



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA
IL GAS E IL SISTEMA IDRICO
(2014-2016)**

Deliberazione 28 dicembre 2017, n. 19/2017/G



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA
IL GAS E IL SISTEMA IDRICO
(2014-2016)**

Relatore

Primo referendario Carla Serbassi

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: **Alessandra Lembo e Graziella Santacroce.**

SOMMARIO

| | Pag. |
|---|-----------|
| Deliberazione | 5 |
| * * * | |
| Relazione | 11 |
| Sintesi | 13 |
| CAPITOLO I - Oggetto dell'indagine. Profili normativi e funzionali | 15 |
| 1. Oggetto dell'indagine | 15 |
| 2. Il quadro normativo | 15 |
| 3. Le funzioni | 17 |
| 4. L'attività svolta | 19 |
| CAPITOLO II - Assetto organizzativo e tematiche gestionali | 23 |
| 1. L'organizzazione e il funzionamento | 23 |
| 2. La gestione amministrativa e contabile | 26 |
| 3. L'attività contrattuale | 27 |
| 4. Il sistema di controllo interno | 31 |
| 5. Lo stato giuridico ed economico del personale | 33 |
| 5.1. I profili relativi al reclutamento del personale | 36 |
| 5.2. Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale | 37 |
| CAPITOLO III - La gestione finanziaria ed economico-patrimoniale | 45 |
| 1. I risultati fondamentali di bilancio | 45 |
| 2. Analisi delle entrate | 47 |
| 3. Analisi delle spese | 50 |
| 3.1. Variazioni delle spese correnti negli anni 2014-2016 | 51 |
| 3.2. Misure di contenimento della spesa | 53 |
| 4. Il conto del patrimonio | 58 |
| 5. La contabilità economica | 59 |
| 5.1. Il conto economico | 59 |
| 5.2. Lo stato patrimoniale | 61 |
| CAPITOLO IV - Conclusioni e raccomandazioni | 65 |
| * * * | |
| INDICE DELLE TABELLE | |
| Tabella 1 - Provvedimenti dell'Autorità negli anni 2014-2016 | 20 |
| Tabella 2 - Attività contrattuale | 31 |

| | |
|--|----|
| Tabella 3 - Dotazione organica e personale in servizio nel triennio 2014-2016 | 34 |
| Tabella 4 - Costo complessivo del personale di ruolo e a tempo determinato | 41 |
| Tabella 5 - Costo complessivo del personale non di ruolo | 42 |
| Tabella 5-bis - Costo complessivo del Collegio | 43 |
| Tabella 6 - Risultati di bilancio nel triennio 2014-2016 | 45 |
| Tabella 7 - Raffronto tra entrate e spese di competenza | 46 |
| Tabella 8 - Prospetto della situazione amministrativa al 31 dicembre | 46 |
| Tabella 9 - Prospetto delle entrate | 47 |
| Tabella 10 - Versamenti, contributi e restituzione a/da altre autorità indipendenti | 49 |
| Tabella 11 - Prospetto delle spese | 51 |
| Tabella 12 - Conto del patrimonio nel triennio 2014-2016 | 58 |
| Tabella 13 - Conto economico nel triennio 2014-2016 | 60 |
| Tabella 14 - Prospetto di riconciliazione tra il risultato del rendiconto finanziario e del conto economico | 61 |
| Tabella 15 - Stato patrimoniale nel triennio 2014-2016 | 62 |

* * *

INDICE DELLE TAVOLE

| | |
|--|----|
| Tavola 1 - Organigramma della macrostruttura | 25 |
|--|----|

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 19/2017/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza del II Collegio

del 19 dicembre 2017

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 26 gennaio 2017, n. 1/2017/GEST, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'esercizio 2017;

vista la relazione, presentata dal primo referendario dott.ssa Carla Serbassi, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito a "La gestione amministrativa e finanziaria dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (2014-2016)";

vista l'ordinanza in data 5 dicembre 2017, con la quale il presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per l'adunanza del 19 dicembre 2017, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

vista la nota n. 4191 in data 5 dicembre 2017, con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la relazione ai seguenti uffici:

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Segretariato generale;
- al Ministero dell'economia e delle finanze-Gabinetto del Ministro;
- al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Presidente;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Segretario generale;

- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Direzione affari generale e risorse-unità contabile, bilancio e trattamento economico del personale;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Direzione affari generali e risorse-unità gare e contratti;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Collegio dei revisori;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Nucleo di valutazione e controllo strategico;

preso atto della memoria n. 40606 del 13 dicembre 2017 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico;

udito il relatore, primo referendario dott.ssa Carla Serbassi;

uditi, in rappresentanza dell'Autorità convocata:

- il presidente ing. Guido Bortoni,
- il segretario generale avv. Giandomenico Manzo,
- il componente il collegio dell'Autorità dott. Rocco Colicchio;
- per la direzione affari generali e risorse- unità contabile, bilancio e trattamento economico del personale il direttore avv. Giovanni Colombo, il vice direttore dott. Massimo Donghi, il Ragioniere capo dott. Claudio Guidotti;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in camera di consiglio, la relazione concernente “La gestione amministrativa e finanziaria dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (2014-2016)”.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, nonché alle seguenti amministrazioni:

- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Segretariato generale;
- al Ministero dell'economia e delle finanze-Gabinetto del Ministro;
- al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Presidente;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Segretario generale;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Direzione affari generale e risorse-unità contabile, bilancio e trattamento economico del personale;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Direzione affari generali e

risorse-unità gare e contratti;

- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Collegio dei revisori;
- all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico-Nucleo di valutazione e controllo strategico.

L' Autorità:

adotterà, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244, ove ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati;

comunicerà alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il primo referendario relatore

f.to Serbassi

Il presidente

f.to D'Auria

Depositata in segreteria il 28 dicembre 2017

La dirigente

f.to Troccoli

RELAZIONE

Sintesi

L'indagine ha inteso verificare la gestione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per gli anni 2014-2016, con aggiornamenti al 2017 per le tematiche di maggior rilievo, in un contesto normativo in evoluzione che ha visto, da un lato, specifici interventi per le autorità indipendenti (art. 22 d.l. 24 giugno 2014, n. 90) e, dall'altro, la valorizzazione del principio del pareggio dei bilanci pubblici.

L'Autorità assolve a funzioni di promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori dell'energia elettrica, del gas e delle risorse idriche, nonché di garanzia di adeguati livelli di qualità dei servizi in condizione di economicità e redditività, a tutela degli interessi di utenti e consumatori, e gode di autonomia regolamentare nelle materie dell'organizzazione, del personale e della contabilità.

Tra le componenti delle bollette dell'energia elettrica, oltre alle spese relative alla materia prima e ai servizi di vendita, ai servizi di rete e le imposte, è compresa quella per gli "oneri generali di sistema", ovvero per la copertura di costi riguardanti attività di interesse generale relative al sistema elettrico nazionale, introdotti nel tempo da specifici provvedimenti normativi o dalla regolazione. Si tratta di una quota crescente e sempre più significativa della spesa.

Il suo sistema di finanziamento è basato sui contributi annuali degli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, gas e idrico, che gli stessi sono tenuti a versare, in percentuale dei ricavi risultanti dai loro bilanci, con ricaduta sui consumatori finali.

In merito alla gestione economico-finanziaria e patrimoniale, i dati mostrano risultati, della gestione finanziaria di competenza e del conto economico negativi per l'anno 2016, a seguito essenzialmente del disequilibrio di parte corrente, con diminuzione del patrimonio netto, dell'avanzo di amministrazione disponibile e delle disponibilità liquide, rispetto agli anni precedenti.

Al riguardo, rileva la Corte che è indispensabile l'approvazione dei bilanci in equilibrio economico-finanziario, a partire dal bilancio di previsione, riservando l'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti alla copertura delle perdite solo in casi eccezionali ed eventi imprevedibili, dovendo la copertura delle spese ordinarie derivare dalle entrate ordinarie, pena il disequilibrio strutturale che, se reiterato, porta inevitabilmente a disavanzi finanziari non fronteggiabili con i normali mezzi disponibili.

Con riferimento all'attività contrattuale emerge che, nel periodo considerato, le

procedure esterne al sistema Consip-Mepa costituiscono circa l'82 per cento, in termini di importo, dell'intera attività negoziale dell'Autorità, percentuale ridottasi a circa il 67 per cento negli anni 2016-2017.

Circa il preoccupante andamento incrementale della spesa per il personale negli anni 2015 e 2016, si rileva una vera e propria rincorsa salariale, al seguito dell'Agcm, sia per il trattamento economico fondamentale che per quello accessorio.

Restano criticità in merito allo sfioramento della spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, riguardanti professionalità cui l'ente dichiara non poter rinunciare, nelle more del completamento della pianta organica, pur evidenziando comunque che, di fronte allo sfioramento di circa 0,8 milioni rispetto al limite previsto dall'art. 14 d.l. n. 66/2014 (1,1 per cento della spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico), ha versato al bilancio dello Stato una somma di pari importo.

Quanto alle sedi dell'Autorità, nell'anno 2015, è stato acquistato un immobile sito in Milano, con contestuale disdetta del contratto di locazione dell'attuale sede dell'ente. Dati gli elevati costi afferenti l'intera operazione (pari a 42,1 milioni per l'acquisto nell'anno 2015, e a 1,3 milioni, impegnati nel bilancio 2016 per le ristrutturazioni), oltre a quelli per la gestione e l'affitto di tutte le sedi e gli uffici, si auspica una rapida realizzazione delle attività in corso al fine di ottemperare, nel più breve tempo possibile, agli obblighi di razionalizzazione sia dei costi che degli spazi lavorativi dell'Autorità.

CAPITOLO I

OGGETTO DELL'INDAGINE. PROFILI NORMATIVI E FUNZIONALI

Sommario: 1. Oggetto dell'indagine. - 2. Il quadro normativo. - 3. Le funzioni. - 4. L'attività svolta.

1. Oggetto dell'indagine

L'indagine ha riguardato l'esame dei rendiconti finanziari relativi al triennio 2014-2016 e l'analisi dei principali aspetti della gestione amministrativa dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (Aeegsi), ai sensi dell'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, nonché ai sensi del c. 27, art. 2, l. 14 novembre 1995, n. 481, che ha istituito l'Autorità. Per le proprie valutazioni, la Sezione ha tenuto, altresì, conto delle relazioni redatte dagli organi che esercitano funzioni di vigilanza e controllo sulla regolarità amministrativa e contabile dell'Autorità e dei referti che annualmente l'Autorità ha indirizzato al Parlamento sullo svolgimento della propria attività istituzionale¹.

2. Il quadro normativo

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg) è stata istituita con l. n. 481/1995, recante “Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”, con la quale sono stati dettati i principi generali relativamente all'istituzione dell'Autorità per le telecomunicazioni e in particolare, all'art. 3, quelli relativi all'Autorità oggetto della presente indagine.

Con d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (art. 21, c. 19), convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici; pertanto, l'Autorità diviene Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (Aeegsi).

¹ È utile ricordare che questa Sezione ha già esaminato, nel corso degli anni, i rendiconti di alcune autorità indipendenti: in particolare, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) con deliberazioni n. 9/2005/G e n. 7/2014/G; dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm o Antitrust) con deliberazione n. 29/2010/G; della Consob con deliberazione n. 1/2014/G; dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Avcp) con deliberazione n. 16/2015/G e, da ultimo, dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali con deliberazione n. 2/2016/G.

A seguito delle decisioni del 1996 e 1998 dell'Unione europea di liberalizzare il settore dell'energia elettrica e quello del gas naturale, superando, così, i monopoli presenti nella maggior parte dei paesi aderenti all'Unione, l'Autorità ha assunto il ruolo di soggetto regolatore dei mercati liberalizzati.

In Italia, la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica è stata realizzata con il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 (c.d. decreto Bersani), che ha recepito la direttiva n. 96/92/Ce² del 19 dicembre 1996, concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Il suddetto decreto ha stabilito che sono completamente libere le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica, mentre le attività di trasmissione e dispacciamento sono riservate allo Stato, che le attribuisce in concessione al gestore della rete di trasmissione nazionale. L'attività di distribuzione è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministro dello sviluppo economico.

In seguito, con il d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, è stata realizzata anche la liberalizzazione del mercato del gas.

Tale decreto ha recepito la direttiva n. 98/30/Ce del 28 giugno 1998, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale. Grazie ad esso, le attività di importazione, esportazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione e vendita di gas naturale, in qualunque sua forma e comunque utilizzato, sono libere.

Il d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102, in attuazione della direttiva n. 2012/27/UE e nel rispetto dei criteri fissati dalla l. 6 agosto 2013, n.96, ha stabilito un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica per il conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico. All'art. 10, c. 17, viene stabilito che, al fine di promuovere lo sviluppo del teleriscaldamento e teleraffreddamento e della concorrenza, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico definisce gli *standard* di continuità, qualità e sicurezza di tale servizio, stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe di allacciamento delle utenze alla rete del teleriscaldamento e le modalità per l'esercizio del diritto di scollegamento.

Successivamente, tale d.lgs. è stato integrato e modificato dal d.lgs. 18 luglio 2016, n. 141, con cui si è inteso chiudere la procedura di infrazione pendente, avviata contro l'Italia nel 2015, sotto il profilo dell'efficienza energetica.

² Cfr., anche, l'art. 28 l. 23 dicembre 2000, n. 388 e l'art. 15 l. 18 aprile 2005, n. 62 - Legge comunitaria 2004.

Le autorità amministrative indipendenti sono incluse nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni e sono, pertanto, destinatarie delle norme di contenimento della finanza pubblica, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea³.

Inoltre, con la legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 742 e ss.), si è disposto l'assoggettamento dell'Autorità per l'energia elettrica al regime di tesoreria unica di cui alla l. 29 ottobre 1984, n. 720, con estensione anche all'Autorità di regolazione dei trasporti, al Garante per la protezione dati personali e all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, stabilendosi (c. 746) che tale assoggettamento consegue al fatto di essere organismi di diritto pubblico, che riscuotono diritti o contributi obbligatori aventi valore di tributi statali, pur in assenza di trasferimenti provenienti dal bilancio dello Stato.

Va segnalato, infine, che la l. 7 luglio 2015, n. 124 (c.d. legge Madia), recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ha previsto rilevanti novità anche per le autorità indipendenti, in particolare con riferimento alla “razionalizzazione con eventuale soppressione degli uffici ministeriali le cui funzioni si sovrappongono a quelle proprie delle autorità indipendenti e viceversa; individuazione di criteri omogenei per la determinazione del trattamento economico dei componenti e del personale delle autorità indipendenti, in modo da evitare maggiori oneri per la finanza pubblica, mediante la partecipazione, ove non attualmente prevista, delle imprese operanti nei settori e servizi di riferimento, o comunque regolate o vigilate”. La delega è, peraltro, rimasta inattuata, lasciando irrisolti problemi da tempo emersi.

3. Le funzioni

La legge istitutiva, all'art. 1, definisce le finalità legate alla nascita dell'Autorità oggetto della presente relazione, stabilendo che essa deve “garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza” nei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché adeguati livelli di qualità nei servizi in condizione di economicità e redditività, assicurando “la fruibilità e la diffusione [dei servizi] in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema

³ Il Consiglio di Stato ha, in passato (cfr. Sezione VI, n. 6014 del 28 novembre 2012), ritenuto legittimo, sulla base di una sentenza della C. Giust. Ue, tale inserimento, decidendo in merito ad un appello presentato dall'Istat avverso la sentenza del Tar Lazio su ricorso dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (e di altre, tra cui l'Agcom), inserite nell'elenco medesimo per l'anno 2011, in applicazione dell'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 e del regolamento Ue n. 2223/96-Sec 95, nella parte in cui include le Autorità indipendenti tra le amministrazioni pubbliche.

tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria in materia e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo”. Il sistema tariffario deve, inoltre, “armonizzare gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti il servizio con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse”.

L’Autorità opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione nel quadro degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo e dal Parlamento e dalle normative dell’Unione europea, adottando le proprie decisioni sulla base della legge istitutiva e definendo le procedure ed i regolamenti per l’organizzazione interna, il suo funzionamento, la pianta organica del personale di ruolo e le regole contabili (l. n. 481/1995, art. 2, c. 28). In questo ambito, formula osservazioni e proposte da trasmettere al Governo e al Parlamento e ai ministri competenti, e regola i settori di competenza attraverso delibere, relazioni, rapporti, pareri, memorie, segnalazioni e documenti per la consultazione; in particolare:

- stabilisce le tariffe per l’utilizzo delle infrastrutture, garantisce la parità d’accesso, promuove, attraverso la regolazione incentivante, gli investimenti con particolare riferimento all’adeguatezza, l’efficienza e la sicurezza;
- assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- promuove alti livelli di concorrenza e più adeguati *standard* di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all’armonizzazione della regolazione per l’integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- promuove l’uso razionale dell’energia, con particolare riferimento alla diffusione dell’efficienza energetica e all’adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- aggiorna trimestralmente le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero;
- accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l’informazione dei consumatori;
- adotta provvedimenti tariffari e provvede all’attività di raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici;
- svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo con poteri di accesso, ispezione e acquisizione di eventuale documentazione, anche in collaborazione con la Guardia di

finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa conguaglio per il settore elettrico, il Gse, su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate;

- valuta reclami, istanze e segnalazioni, anche imponendo sanzioni ed eventualmente accettando impegni delle imprese volti a ripristinare gli interessi lesi (d.lgs. n. 93/2011).

Per quanto concerne la trasparenza in relazione all'attività informativa dell'Autorità, va rilevato che il sito è aggiornato e facilmente consultabile.

4. L'attività svolta

Ai sensi dell'art. 2, c. 12, lett. i), l. n. 481/1995, l'ente invia ogni anno al Parlamento e al Governo una relazione che espone, nel dettaglio, l'attività svolta nei vari settori di sua competenza, anche in merito alla tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti; la relazione per il 2016 è stata presentata nel mese di ottobre 2017.

L'Autorità ha avviato, fin dalla sua istituzione, un'intensa attività di collaborazione internazionale con i regolatori dei paesi europei ed *extra* europei, al fine di promuovere l'integrazione con i mercati dell'energia dei paesi limitrofi e raggiungere gli obiettivi di effettivo ed efficace funzionamento del mercato nazionale.

Essa, a seguito dell'assegnazione delle competenze per la regolazione e il controllo dei servizi idrici⁴, ha promosso, nell'aprile 2014, l'avvio del *network* europeo Wareg (European Water Regulators) per facilitare la cooperazione nel settore idrico, scambiare buone pratiche e favorire un quadro regolatorio armonizzato e stabile a livello europeo. Dal 2015 detiene la prima presidenza di Wareg.

I provvedimenti adottati nel corso del triennio, tra deliberazioni, relazioni, rapporti, pareri, memorie, segnalazioni e documenti per la consultazione, sono stati complessivamente 2.168, con un incremento del 23 per cento nel 2016 rispetto all'anno precedente.

⁴ V. l. n. 214/2011, già citata nel quadro normativo.

Tabella 1 - Provvedimenti dell’Autorità negli anni 2014-2016

| Tipologia | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-----------------------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|
| | Numero | Quota % | Numero | Quota% | Numero | Quota% |
| R/Regolazione | 391 | 57,8% | 361 | 54,0% | 449 | 54,6% |
| E/Enforcement e consumatori | 73 | 10,8% | 96 | 14,4% | 104 | 12,6% |
| S/Procedimenti sanzionatori | 68 | 10,0% | 81 | 12,1% | 97 | 11,8% |
| I/Istituzionale | 32 | 4,7% | 29 | 4,3% | 33 | 4,0% |
| C/Contenzioso e arbitrati | 15 | 2,2% | 18 | 2,7% | 41 | 5,0% |
| A/Amministrazione | 71 | 10,5% | 61 | 9,1% | 60 | 7,3% |
| Rds/Ricerca di sistema | 27 | 4,0% | 22 | 3,3% | 39 | 4,7% |
| Totale | 677 | 100,0% | 668 | 100,0% | 823 | 100,0% |

Fonte: Aeeysi.

L’Autorità è tempestivamente intervenuta nell’occasione di eventi sismici che hanno colpito l’Italia centrale il 24 agosto e il 26 ottobre 2016, attraverso la predisposizione di una serie di provvedimenti relativi alle forniture di energia elettrica, gas e acqua.

Per quanto riguarda il settore del teleriscaldamento/teleraffreddamento, nel corso del 2016 è stato dato l’avvio a due indagini conoscitive: la prima, sulle modalità e sui contributi per l’allacciamento o la disconnessione dell’utenza, la seconda, sui sistemi di misura e di analisi della qualità delle attività di distribuzione e vendita.

L’Autorità è particolarmente impegnata nella predisposizione del sistema tariffario, i cui valori sono utilizzati in via diretta nel mercato tutelato e come limiti massimi non superabili nel mercato libero, con attenzione alla verifica dell’attinenza delle tariffe ai reali costi di produzione.

Peraltro, le tariffe costituiscono solo una parte dei costi della bolletta (vale a dire il costo dei servizi di vendita) il cui valore è andato tendenzialmente riducendosi, negli ultimi anni, a causa della sensibile diminuzione dei prezzi all’ingrosso dell’energia, mentre risultano in aumento i c.d. “oneri di sistema”, supportati da risorse a carico degli utenti (al di fuori di quelle stanziare nel bilancio dello Stato)⁵; tale fenomeno si ripercuote sui prezzi al consumo,

⁵ In proposito, dalla Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l’anno 2016, allegata alla deliberazione n. 284/2017/A, emerge, per gli anni dal 2012 al 2015, “a fronte di un *trend* di riduzione dei costi dei servizi di vendita, un aumento degli oneri di sistema”. Di conseguenza, i costi totali della bolletta elettrica nazionale si sono ridotti solo del 4,15 per cento (passando dai 56,25 miliardi del 2012 ai 53,91 del 2015), a fronte di una diminuzione dei servizi di vendita del 27,15 per cento per lo stesso periodo (passando, gli stessi, dai 27,21 miliardi del 2012 ai 19,82 del 2015).

In particolare, la Relazione evidenzia che risultano in progressivo aumento, dal 2012 al 2015, sia i costi di rete che gli oneri generali di sistema (nelle specifiche componenti A2-oneri per la disattivazione dei siti nucleari; A3-incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate; A4-copertura agevolazioni tariffarie per il settore ferroviario; A5-sostegno alla ricerca di sistema; As e Ae, a copertura degli oneri per il *bonus* elettrico e delle agevolazioni alle industrie manifatturiere; Uc4, Uc7, Mct, Uc3, Uc6, a copertura, rispettivamente, delle compensazioni per

sia domestico che industriale che sono, salvo eccezioni, più elevati rispetto a quelli medi dell'area euro.

In linea generale, va osservato che i c.d. “oneri di sistema” sono destinati a finalità specifiche che contemplano – tra l'altro – incentivi e agevolazioni alle industrie, compensazioni per le imprese elettriche minori, oneri per la disattivazione dei siti nucleari, sostegno alla ricerca di sistema, agevolazioni tariffarie per il settore ferroviario. Resta da verificare il proficuo utilizzo del gettito prodotto da tali “oneri” per ciascuna delle previste finalità, considerato che, in taluni casi, questa Corte ha avuto modo di rilevare insufficienze e ritardi nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi con essi finanziati⁶.

Quanto ai prezzi del gas, sia per le utenze domestiche che per quelle industriali, nel 2016, questi risultano sensibilmente più alti della media dei prezzi dell'area euro. Anche in questo settore, il prezzo all'ingrosso ha visto riduzioni molto più significative del mercato finale, dove è cresciuta l'incidenza percentuale degli oneri di sistema e sul quale incide anche, significativamente, il peso del fisco, in maniera molto più rilevante che negli altri paesi dell'area euro.

Quanto al settore idrico, la Aeegsi, nel rispetto del principio di copertura dei costi di esercizio e di investimento, definisce i criteri per la predisposizione tariffaria, ossia il metodo che ne individua i costi ammessi.

Le tariffe idriche risultano tra le meno onerose d'Europa, anche a causa del ridotto livello degli investimenti che caratterizza il settore.

le imprese elettriche minori, della promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, delle compensazioni agli enti locali che ospitano impianti nucleari, degli squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto dell'energia, e dei costi riconosciuti derivanti da recuperi della qualità dei servizi).

⁶ Al riguardo, la Sezione controllo enti, con determinazione n. 38 del 16 maggio 2017, relativa alla società gestione impianti nucleari (Sogin), in merito alla disattivazione e allo smantellamento dei siti nucleari, ha evidenziato ritardi nell'avanzamento dei progetti rispetto a quelli programmati, anche a causa di una insufficiente capacità di pianificazione.

CAPITOLO II

ASSETTO ORGANIZZATIVO E TEMATICHE GESTIONALI

Sommario: 1. L'organizzazione e il funzionamento. - 2. La gestione amministrativa e contabile. - 3. L'attività contrattuale. - 4. Il sistema di controllo interno. - 5. Lo stato giuridico ed economico del personale. - 5.1. I profili relativi al reclutamento del personale. - 5.2. Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale.

1. L'organizzazione e il funzionamento

L'Autorità è un organo collegiale costituito dal presidente e da quattro membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previo parere vincolante, a maggioranza dei 2/3, dei componenti delle commissioni parlamentari competenti, su proposta del Ministro dello sviluppo economico e approvazione del Consiglio dei ministri. I componenti attualmente in carica, nominati con d.p.r. dell'11 febbraio 2011, sono solamente tre, stante le dimissioni anticipate di uno di essi.

La durata della carica è di sette anni, periodo in cui vige un regime di incompatibilità con altre attività lavorative mentre, per i successivi due anni dalla cessazione dell'incarico, i componenti l'Autorità non possono intrattenere alcun rapporto di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore regolato.

Con deliberazione n. 657/2016/A, il Collegio ha approvato il nuovo organigramma e il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, disponendone la decorrenza dal 1° gennaio 2017; l'assetto ivi previsto è stato confermato con successive delibere n. 695/2016 e n. 21/2017.

Il presidente rappresenta l'Autorità, convoca le riunioni, stabilisce l'ordine del giorno, dirige i lavori, vigila sull'attuazione delle deliberazioni e sull'andamento complessivo della struttura.

L'Autorità, quale organo collegiale, ai sensi dell'art. 8 del regolamento, stabilisce e aggiorna periodicamente le priorità e gli obiettivi strategici.

L'attuazione degli indirizzi compete, oltre che al Segretario generale, al direttore di divisione e ai responsabili delle direzioni e degli uffici speciali, attraverso il coordinamento operativo degli uffici che a loro fanno capo.

La gestione di risorse e mezzi compete, invece, al responsabile della Direzione affari generali e risorse, che segue gli indirizzi dell'Autorità e opera sotto la supervisione del

Segretario generale.

Gli incarichi di segretario generale e di direttore di divisione rivestono carattere fiduciario; pertanto essi, nominati con deliberazione dell’Autorità, terminano il loro incarico non oltre novanta giorni dall’insediamento della nuova consiliatura; l’incarico può essere revocato, con deliberazione, qualora venga meno il rapporto fiduciario con l’Autorità.

L’assetto organizzativo dell’Autorità, a livello di macrostruttura, è articolato in un Segretariato generale, in una Divisione energia e in un’Area ambiente organizzati al loro interno in direzioni e uffici speciali.

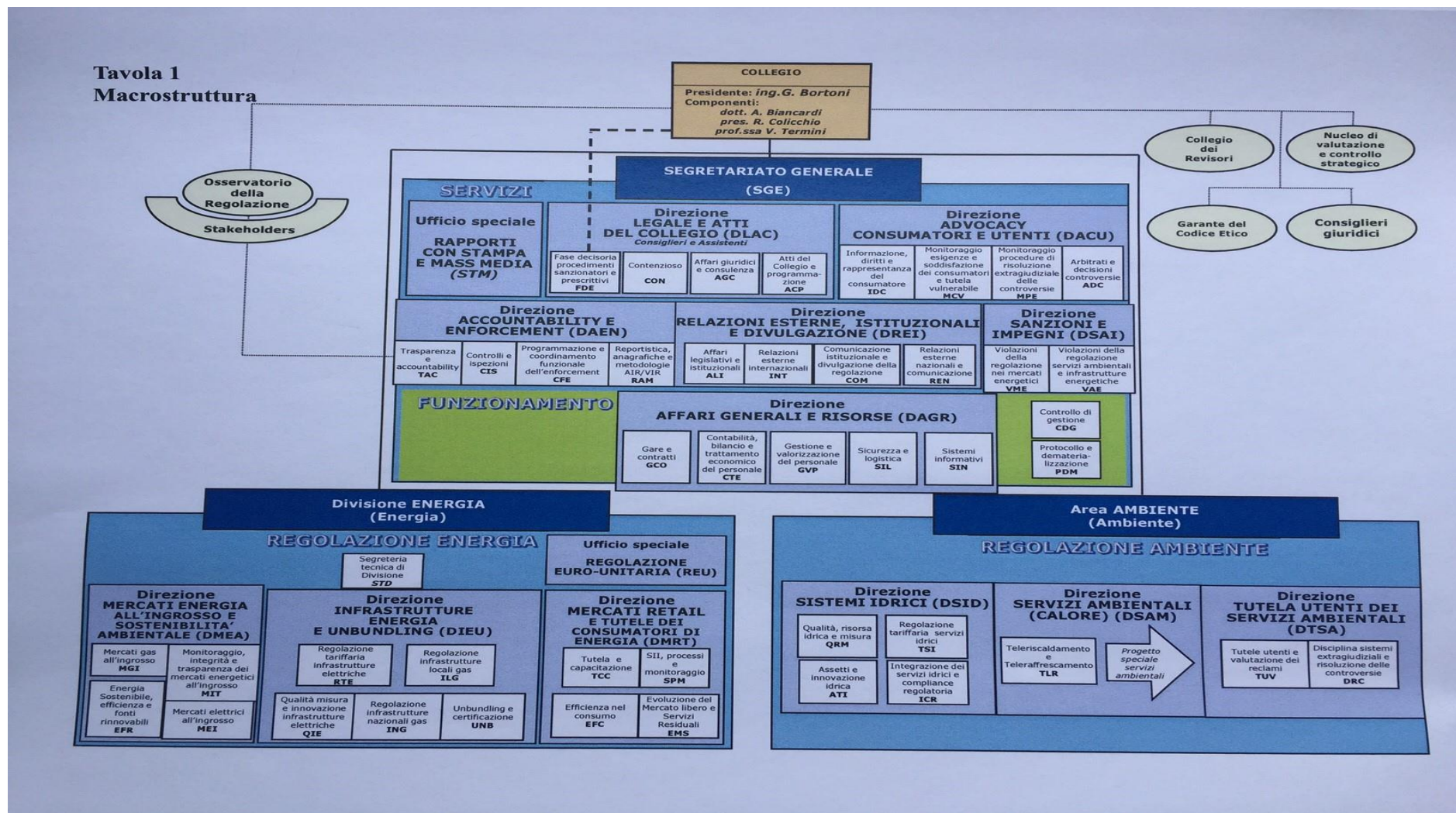
A livello di microstruttura si trovano gli uffici in cui sono articolate le direzioni nonché quelli che rispondono direttamente al Segretario generale e al direttore di divisione.

L’Autorità ha sede legale e principale in Milano ma ha propri uffici anche a Roma⁷.

L’assetto amministrativo dell’Autorità è raffigurato nell’organigramma che segue.

⁷ Al riguardo, questa Sezione, con deliberazione n. 7/2014/G, riguardante l’Agcom, ha evidenziato l’effetto incrementale delle spese logistiche che è derivato dall’interpretazione dell’art. 2, c. 3, l. n. 481/1995, il quale prevede che, “al fine di consentire una equilibrata distribuzione sul territorio italiano degli organismi pubblici che svolgono funzioni di carattere nazionale, più autorità per i servizi pubblici non possono avere sede nella medesima città”. Secondo la Sezione, la norma in questione, “pur mossa da un apprezzabile intento di riequilibrio territoriale, ha prodotto un effetto incrementale delle spese logistiche, in quanto quasi tutte, se non tutte, le autorità con sede fuori della capitale hanno stabilito una sede in Roma”.

Tavola 1 - Organigramma della macrostruttura



Il personale dipendente in servizio anche in forza di contratto a tempo determinato, o comandato presso l'Autorità da altre amministrazioni, non può assumere altro impiego o incarico, né esercitare altra attività professionale, anche se a carattere occasionale. Esso, inoltre, non può avere interessi diretti o indiretti nelle imprese dei settori di competenza.

Un codice etico, adottato dall'Autorità, stabilisce norme di comportamento per i suoi componenti, dirigenti e dipendenti.

Sulla base del regolamento di organizzazione e contabilità, il Segretario generale verifica, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa mentre la verifica ed il controllo della regolarità amministrativa e contabile degli atti sono affidati, all'interno della struttura, al ragioniere capo ed al Collegio dei revisori.

Il Nucleo di valutazione e controllo strategico verifica l'efficacia e l'efficienza dell'assetto organizzativo e le attività svolte dall'Autorità, anche proponendo miglioramenti a livello organizzativo e nei processi interni, ivi incluso quello della valutazione del personale.

2. La gestione amministrativa e contabile

Il quadro generale di riferimento normativo tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo, in particolare, alla l. n. 481/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede:

- un'“autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa” (art. 2, c. 27);
- una modalità di finanziamento basata esclusivamente ed integralmente su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (dal 2012 anche del settore idrico), in ragione di una aliquota prestabilita (art. 2, c. 41).

Le specificità di autonomia e indipendenza anche sotto il profilo contabile sono ribadite dalla l. 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni, all'art. 1, cc. 9-16-19-21, sono espressamente applicabili anche all'Autorità.

I dipartimenti, le direzioni e gli uffici speciali, ovvero la macrostruttura, costituiscono centri di responsabilità dal punto di vista amministrativo-contabile, cui sono state attribuite, conseguentemente, specifiche deleghe di spesa nell'ambito del “sistema delle deleghe dell'Autorità”.

La gestione contabile è realizzata sulla base del quadro regolamentare interno, costituito da:

- il regolamento di organizzazione, che prevede, tra l'altro, la differenziazione delle funzioni di indirizzo e controllo in capo al collegio e le funzioni di gestione (in attuazione del principio

espressamente indicato nella legge istitutiva) in capo ai dirigenti responsabili di dipartimenti, direzioni e uffici speciali di diretta collaborazione del Collegio, come espresso nel par. 1;

- il regolamento di contabilità che prevede un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità amministrativo-contabile imperniato, principalmente, sul Collegio dei revisori, nonché sul ragioniere capo;

- il regolamento per la disciplina dell'affidamento di lavori, servizi e forniture e per le altre attività negoziali dell'Autorità, di cui al successivo par. 3.

Il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004, n. 153/04, successivamente consolidatosi, ha recepito la contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche quella economico-patrimoniale e analitico-finanziaria. L'Autorità ha adeguato il proprio sistema contabile in funzione dei vari aggiornamenti normativi e regolamentari al fine del pieno assolvimento degli obblighi derivanti dall'armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, di cui alla l. n. 196/2009.

In tale ottica, già dal rendiconto 2015 sono stati presentati a titolo informativo (sia al quarto che al quinto livello di dettaglio) i dati della gestione riclassificati secondo il nuovo piano dei conti integrato, così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria generale dello Stato in applicazione del d.lgs. n. 91/2011.

La struttura del bilancio è realizzata mediante centri di responsabilità cui sono imputate direttamente le relative spese che costituiscono punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura, funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite centralmente, tramite la Direzione affari generali e risorse.

In particolare, i dipartimenti, le direzioni e gli uffici speciali costituiscono centri di responsabilità con l'attribuzione di risorse finanziarie e specifiche deleghe di spesa.

3. L'attività contrattuale

L'Autorità ha riferito che l'attività contrattuale, nel triennio in esame, si è svolta in applicazione del d.lgs. n. 163/2006, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive nn. 2004/17/Ce e 2004/18/Ce", del relativo regolamento di esecuzione (d.p.r. n. 207/2010) e, successivamente, nel rispetto del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che,

nell'abrogare il previgente Codice dei contratti, ha innovato la disciplina dell'intero settore.

Diversamente dalle altre amministrazioni centrali, non esisteva per l'Autorità un obbligo generalizzato di approvvigionamento tramite convenzioni Consip⁸, ad esclusione che per i buoni pasto e per le categorie di beni e servizi (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti *extra-rete*, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile) individuate dal d.l. n. 95/2012 (come da decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2015), per le quali esiste l'obbligo di utilizzazione degli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip s.p.a. o da altre centrali di committenza o procedure ad evidenza pubblica, che consentano un risparmio maggiore rispetto ai corrispettivi indicati da Consip (cosiddetta *outside option*).

A seguito delle modifiche apportate alla legge finanziaria 2007 dall'art. 22, c. 8, d.l. n. 90/2014, a far data dal 25 giugno 2014, anche per le autorità indipendenti è stato introdotto l'obbligo di utilizzo, per ogni acquisizione di beni e servizi, del mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), messo a disposizione dalla Consip s.p.a.; l'art. 1, c. 450, della legge finanziaria 2007, nel testo attualmente vigente, prevede infatti espressamente che “le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario (209.000 euro), sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione, ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo art. 328, ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure”.

L'Autorità ha rappresentato di avere sempre rispettato gli obblighi normativi imposti e, in ipotesi di acquisti autonomi (in particolare quelli inerenti supporti tecnici ad elevata specializzazione), di aver motivato puntualmente in ordine all'eventuale assenza sul Mepa di beni e servizi rispondenti alle proprie esigenze.

Inoltre, la l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'art. 1, cc. 512-517, ha esteso l'obbligo di utilizzazione degli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip s.p.a. o da altre centrali di committenza anche agli approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività.

Nel predetto quadro normativo è intervenuta l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) che, con propria circolare n. 2 del 24 giugno 2016, recante “Modalità di acquisizione di beni e servizi Ict nelle more della definizione del “Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione”, ha previsto l'obbligo di predisposizione e trasmissione alla stessa Agid – entro

⁸ Cfr. art. 1, c. 449, l. n. 296/2006 (l. finanziaria 2007).

il mese di dicembre 2017 – del piano di adesione al pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (Spid-Sistema pubblico di identità digitale, Anpr-Anagrafe nazionale della popolazione residente, PagoPa e NoiPa) con divieto, per l'anno 2016, di acquisti in contrasto con i principi individuati nella medesima circolare Agid, al fine di evitare di pregiudicare gli obiettivi del piano triennale; tale piano è in corso di attuazione.

Resta salva la possibilità di acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività in via autonoma – verificata preventivamente l'indisponibilità del bene/servizio o la sua inidoneità al soddisfacimento del bisogno o, in caso di urgenza funzionale, ad assicurare la continuità della gestione amministrativa – esclusivamente a seguito di apposito provvedimento autorizzativo reso dall'organo di vertice amministrativo (direttore della Direzione affari generali e risorse), da trasmettere all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Occorre ricordare, infine, che il c. 7 del succitato art. 22 d.l. n. 90/2014, ha previsto che le autorità indipendenti “gestiscono i servizi strumentali in modo unitario, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi. Entro il 31 dicembre 2014, i predetti organismi provvedono ..., per almeno tre dei seguenti servizi: affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. Dall'applicazione del presente comma devono derivare, entro l'anno 2015, risparmi complessivi pari ad almeno il 10 per cento della spesa complessiva sostenuta dagli stessi organismi per i medesimi servizi nell'anno 2013”.

In attuazione della predetta disposizione normativa è stata stipulata, in data 17 dicembre 2014, la convenzione per la gestione di servizi strumentali tra l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, l'Agcom e il Garante per la protezione dei dati personali; tale convenzione è stata estesa, nel corso del 2015, anche all'Autorità per la regolazione dei trasporti (Art) con obbligo, per le parti, di avviare una comune collaborazione avente ad oggetto scambi di informazioni e studi di ulteriori sinergie, anche nell'ambito di progetti condivisi, in relazione a tutti i servizi strumentali previsti dal citato comma 7, stabilendosi di gestire in modo unitario, nei termini di cui alla convenzione, i servizi relativi a “affari generali”, “acquisti e appalti” e “amministrazione del personale”. Inoltre, Aegsi, Agcom e Art hanno stabilito di gestire comunemente anche il servizio strumentale denominato “servizi finanziari e contabili”.

L'Autorità ha dichiarato che i risparmi, in tale ambito, da essa conseguiti, ammontano complessivamente a 0,46 milioni, importo superiore a quanto richiesto dalla norma citata.

L'Autorità ha realizzato anche attività contrattuale in via autonoma attraverso procedure di

gara e affidamenti diretti, sia per soddisfare le normali esigenze di acquisto di beni e servizi di funzionamento (vigilanza, pulizie, lavoro somministrato, assicurazioni, ecc.), che per far fronte alle necessità legate alla sua specifica natura altamente tecnica e specialistica che richiede, a volte, l'acquisizione di particolari prodotti e attività ad elevato contenuto scientifico e tecnologico.

In merito agli acquisti con gara, l'Autorità ha utilizzato procedure aperte, ristrette, negoziate con o senza pubblicazione di un avviso di selezione, e in economia.

Per le acquisizioni in economia, l'art. 125, c. 11, d.lgs. n. 163/2006, consentiva l'affidamento diretto di servizi e forniture di valore inferiore a 40.000 euro, permettendo di derogare al confronto concorrenziale tra più operatori economici.

L'Autorità – all'art 35, cc. 2 e 3, del proprio regolamento – ha limitato ulteriormente il ricorso all'affidamento diretto per contratti di servizi o forniture di importo inferiore ai 40.000 euro, subordinando quelli di valore pari o superiore ai 20.000 euro all'obbligo del confronto concorrenziale, anche se informale, di almeno cinque operatori economici, restringendo ulteriormente l'ambito di operatività dell'affidamento diretto previsto dalla norma vigente, ai soli acquisti di valore inferiore ai 20.000 euro⁹.

Anche il nuovo codice dei contratti, nella versione originaria stabiliva, all'art. 36, c. 2, lett. a), la possibilità di fare ricorso ad affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro, purché ne venisse data adeguata motivazione; tale previsione è stata sostanzialmente modificata dal decreto correttivo (n. 56/2017), in vigore dal 20 maggio 2017, in quanto, essendo stata eliminata la previsione dell'“adeguata motivazione”, l'affidamento diretto può avvenire anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. L'ente precisa, comunque, che, nei suoi affidamenti diretti, spiega sempre il perché delle sue scelte, dandone conto direttamente all'interno del provvedimento autorizzativo di spesa.

Il prospetto che segue riporta, in termini di valore complessivo affidato, l'attività negoziale dell'Autorità nel periodo 1° gennaio 2014-2 agosto 2017, distinguendo tra procedure interne o esterne Consip/Mepa.

⁹ Il regolamento interno dell'Autorità, approvato con delibera del 2 dicembre 2008, Gop 55/08, è attualmente in corso di revisione, alla luce dell'intervenuto nuovo Codice dei contratti pubblici e degli ulteriori contenuti previsti anche dalle linee guida Anac e dei decreti ministeriali attuativi, attualmente in corso di revisione.

Tabella 2 - Attività contrattuale

| Anno | Procedure interne a Consip/Mepa | | | | | Totale economico (oltre Iva) | Procedure esterne a Consip | | | | | | |
|-----------------------|--|---------------------------|---------------------------------|---------------------------|------------|------------------------------|----------------------------|----------------------|---|--|--|------------|------------------------------|
| | Adesioni a convenzioni/ accordi quadro | Richieste di offerta Mepa | Ordini diretti di acquisto Mepa | Negoziazione diretta Mepa | Totale | | Gare aperte | Procedure ristrette | Procedure negoziate ex art. 57, c. 2, lett. b) dal 20 aprile 2016 art. 63, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016 | Cottimi fiduciari (art. 125) previa selezione dal 20 aprile 2016 art. 36, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 50/2016 previo avviso di selezione | Affidamenti diretti (art. 125) e proroghe tecniche | Totale | Totale economico (oltre Iva) |
| 2014 | 5 | 5 | 1 | 0 | 11 | 399.348,00 | 3 | 1 | 0 | 19 | 67 | 90 | 8.683.339,00 |
| 2015 | 8 | 8 | 1 | 0 | 17 | 876.070,00 | 8 | 1 | 2 | 9 | 62 | 82 | 6.305.768,00 |
| 2016 (fino a 19-4-16) | 5 | 7 * | 3 | 0 | 15 | 1.382.447,00 | 4 | 0 | 0 | 4 | 36 | 44 | 2.431.426,00 |
| 2016 (da 20-4-16) | 5 | 15 ** | 3 | 4 | 27 | | 0 | 0 | 0 | 1 | 23 | 24 | |
| 2017 (fino a 2-8-17) | 5 | 17 | 1 | 10 | 33 | 2.171.061,81 | 3 | 1**** | 1 | 5 | 14 | 24 | 4.441.650,00 |
| Totale | 28 | 52 | 9 *** | 14 | 103 | 4.828.926,81 | 18 | 3 | 3 | 38 | 202 | 264 | 21.862.183,00 |
| Valore | 4.203.553,40 | 536.109,72 | 20.796,00 | 68.467,69 | | 4.828.926,81 | 8.170.714,00 | 11.172.000,00 | 572.116,00 | 415.095,00 | 1.532.258,00 | | 21.862.183,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Aeegsi.

* Di cui due congiunte con altre autorità.

** Di cui una congiunta con altre autorità.

*** Di cui alcuni con gara andata deserta.

**** In corso congiunta con altra autorità.

I dati mostrano che, complessivamente, nel periodo considerato, le procedure esterne al sistema Consip-Mepa costituiscono circa l'82 per cento, in termini di importo, dell'intera attività negoziale dell'Autorità, percentuale ridottasi a circa il 67 per cento negli anni 2016-2017.

4. Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli è disciplinato dall'art. 18 del regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, che suddivide le diverse competenze in materia e le relative figure deputate.

Il Collegio dei revisori (composto da tre membri) svolge "il controllo di legittimità e regolarità amministrativa e contabile, secondo la disciplina prevista dalle disposizioni di legge vigenti in materia e dal regolamento di contabilità".

Al Nucleo di valutazione e controllo strategico (composto da tre membri, tutti esterni all'Autorità), di diretta collaborazione con gli organi di gestione interna, spetta la periodica

verifica della complessiva efficienza ed efficacia dell'assetto organizzativo, delle procedure e delle attività svolte dall'Autorità, l'analisi e la formulazione di proposte migliorative dei processi interni, ivi incluso quello della valutazione del personale.

Conformemente a quanto previsto nel regolamento e a quanto disposto da specifiche deliberazioni dell'Autorità (da ultimo, deliberazione n. 647/2014), l'attività svolta dal Nucleo si è concretizzata nella verifica annuale, con report dedicati, dell'efficacia interna dell'azione amministrativa, nella promozione e attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e anticorruzione (seguendo quanto previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e dalle deliberazioni dell'Anac), nel monitoraggio del funzionamento complessivo dei controlli interni e nella formulazione, al Collegio dell'ente, di proposte in tema di valutazione dei dirigenti responsabili di primo livello.

A seguito di istruttoria¹⁰, la Direzione affari generali e risorse dell'Autorità, riferendo in merito all'attività di controllo interno svolta, ha specificato che il nucleo di valutazione presenta annualmente, sin dal 2014, ovvero dall'entrata a regime di un sistema di misurazione della *performance*, una relazione su “La *performance* dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico-valutazione dell'efficienza e dell'efficacia interna”, in quanto l'Autorità ha ritenuto opportuno adottare uno strumento di misurazione e monitoraggio che consenta di correlare l'impiego di risorse (*input*) – rappresentate quasi esclusivamente dalla forza lavoro in termini di valore in relazione al tempo-persona impiegato – ai risultati conseguiti (*output*), espressi in termini qualitativi e quantitativi, in comparazione sia con gli obiettivi strategici che con quelli operativo-funzionali.

Al Segretariato generale, come da regolamento, spetta “il controllo di gestione, finalizzato a verificare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa della struttura”; egli si avvale, in particolare, dell'unità controllo di gestione (composta da due funzionari di ruolo), e “fornisce al nucleo di valutazione e controllo strategico ogni informazione richiesta”.

In particolare, tale funzione si traduce nelle seguenti attività operative:

progettazione di strumenti e forme, anche con il supporto di sistemi informatici, per la elaborazione, l'analisi e lo sviluppo dei dati di gestione;

verifica dello stato di attuazione e del raggiungimento degli obiettivi intermedi, di cui ai piani operativi, predisponendo rapporti e relazioni illustrative per il collegio sull'utilizzo delle risorse e sulla comparazione costi-obiettivi raggiunti;

predisposizione e gestione del budget affidato alle singole direzioni e collaborazione al processo

¹⁰ Cfr. nota prot. n. 19293 del 31 maggio 2017.

di definizione della programmazione annuale delle attività dell’Autorità;

controllo sull’andamento economico-gestionale, attraverso specifici indicatori.

L’unità di controllo di gestione presenta annualmente al collegio dell’Autorità una relazione sull’attività svolta in merito al controllo dell’andamento economico-gestionale, e collabora alla programmazione annuale delle attività e alla predisposizione e gestione dei budget.

Spettano al ragioniere capo e al Collegio dei revisori la verifica e il controllo interno della regolarità amministrativa e contabile degli atti di gestione della struttura, secondo quanto disciplinato dal regolamento di contabilità.

L’art. 18 del regolamento prevede, infine, che la valutazione delle scelte operative in merito al raggiungimento delle finalità fissate nel programma di attività, la responsabilità del nucleo di valutazione, nonché l’analisi dell’impatto della regolazione, possono essere affidate anche ad esperti esterni nominati dall’Autorità, che ad essa riferiscono.

5. Lo stato giuridico ed economico del personale

La legge istitutiva dell’Autorità rinvia al regolamento interno la disciplina del trattamento giuridico ed economico del personale (art. 2, l. n. 481/1995)¹¹.

In attuazione di tali previsioni l’ente ha adottato il regolamento del personale e ordinamento delle carriere, con delibera n. 7 del 18 dicembre 1996.

Il trattamento giuridico ed economico del personale dipendente dell’Autorità è, dunque, stabilito e regolato sulla base di quello spettante ai dipendenti dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, tenuto conto delle relative funzioni, e ne segue, in quanto applicabili, le variazioni (art. 2 del regolamento).

L’Autorità ha un contingente massimo di personale fissato dalla legge istitutiva in 180 unità, distinte fra unità in ruolo (120) e a tempo determinato (60) e successivamente implementato, a seguito delle nuove attribuzioni affidate, alla stessa, in materia di regolazione dei servizi idrici, nell’anno 2012¹²; ad oggi, il personale dell’Autorità può raggiungere al massimo le 220 unità fra unità in ruolo (160) e con contratto a tempo determinato (60).

¹¹ Il c. 28 del suddetto art. 2 rimette, infatti, alla disciplina regolamentare dell’Autorità “le norme concernenti la pianta organica del personale di ruolo, che non può eccedere le 120 unità, l’ordinamento delle carriere nonché, in base ai criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per l’Autorità garante della concorrenza e del mercato e tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali e organizzative, il trattamento giuridico ed economico del personale”.

¹² Cfr. d.l. n. 1/2012, art. 24-*bis*, convertito dalla l. n. 27/2012.

Al personale di ruolo va aggiunto quello reso disponibile mediante comandi e distacchi, sia dalla Guardia di finanza (nell'ambito di uno specifico protocollo d'intesa) che da altre amministrazioni pubbliche e va sottratto quello comandato o distaccato presso istituti nazionali od internazionali, secondo quanto previsto dall'art. 19 del regolamento.

Il personale di ruolo dell'Autorità è inquadrato nelle quattro carriere dei dirigenti, dei funzionari e degli operativi, articolate in quattro qualifiche, nonché in quella degli esecutivi, articolata in due qualifiche di commessi (art. 3 del regolamento).

La tabella che segue espone la dotazione organica nel triennio 2014-2016 e il personale in servizio, sia a tempo indeterminato che determinato.

Tabella 3 - Dotazione organica e personale in servizio nel triennio 2014-2016

| Anno | Dotazione organica | Personale in servizio al 31 dicembre | | | | Personale in servizio |
|----------------------------|--------------------|--------------------------------------|-------------------|-------------------------|---|-----------------------|
| | | Personale di ruolo | Tempo determinato | Comandi, distacchi ecc. | Personale in comando presso altre amministrazioni | |
| Personale dirigente | | | | | | |
| 2014 | 20 | 15 | 7 | 2 | 1 | 23 |
| 2015 | 16 | 16 | 4 | 2 | 1 | 21 |
| 2016 | 20 | 16 | 4 | 2 | 1 | 21 |
| Funzionari | | | | | | |
| 2014 | 103 | 99 | 39 | 11 | 2 | 147 |
| 2015 | 102 | 101 | 24 | 9 | 1 | 133 |
| 2016 | 103 | 103 | 36 | 9 | 1 | 147 |
| Operativi | | | | | | |
| 2014 | 36 | 41 | 9 | 1 | | 51 |
| 2015 | 41 | 41 | 3 | 1 | | 45 |
| 2016 | 40 | 40 | 2 | 1 | | 43 |
| Esecutivi | | | | | | |
| 2014 | 1 | 1 | 0 | 1 | | 2 |
| 2015 | 1 | 1 | 0 | 1 | | 2 |
| 2016 | 1 | 2* | 0 | 1 | | 3 |
| Totale | | | | | | |
| 2014 | 160 | 156 | 55 | 15 | 3 | 223 |
| 2015 | 160 | 159 | 31 | 13 | 2 | 201 |
| 2016 | 160 | 161 | 42 | 13 | 2 | 214 |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Aeegsi.

*Comprensivo di un dipendente in sovrannumero assunto ex l. n. 68/1999 per l'anno 2016.

Il trattamento economico del personale, disciplinato dall'art. 20 del regolamento, si articola, per quanto riguarda i dirigenti ed i funzionari, nelle seguenti voci: a) retribuzione di livello; b) premio di presenza; c) gratifica individuale annuale. Il trattamento economico degli operativi ed esecutivi, invece, si articola in: a) retribuzione di livello; b) premio di presenza.

Il premio di presenza viene corrisposto nel mese di aprile di ciascun anno sulla base della presenza in servizio e si riferisce sia al personale di ruolo che a quello con contratto a tempo determinato. Tale istituto è, all'attualità, opportunamente oggetto di attenzione nell'ambito della contrattazione aziendale, in merito ad un suo eventuale ridimensionamento o superamento.

La gratifica annuale, invece, viene corrisposta a tutto il personale delle carriere dirigenziali e dei funzionari suddivisa in due *tranche*: la prima, relativa alla componente di funzione, viene erogata insieme alle competenze stipendiali dei mesi cui si riferisce; la seconda, relativa alla componente di risultato, in relazione all'attività svolta durante l'anno, viene erogata annualmente entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

La componente di funzione presuppone lo svolgimento di incarichi formalmente attribuiti, mentre quella di risultato viene corrisposta a seguito di una valutazione annua che ha ad oggetto il grado di raggiungimento dei risultati attesi nel corso dell'anno di riferimento, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sulla base di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività svolta.

La suddetta valutazione viene effettuata sotto la responsabilità di un unico valutatore per ciascun valutato. Il responsabile di I livello valuta i funzionari, gli operativi e gli esecutivi; il direttore generale valuta i dirigenti. Quanto alla valutazione del direttore generale e del Segretario generale, questa avviene secondo le modalità definite dal Collegio.

La componente di risultato della gratifica valuta l'apporto individuale del dipendente in merito ai risultati ottenuti nell'anno precedente; essa viene corrisposta in percentuali che variano dal 3 all'8 per cento per il personale dirigente e per i funzionari e dal 2,5 al 4,5 per cento per il personale operativo ed esecutivo, rispetto alla retribuzione di riferimento.

Con deliberazione dell'Autorità 7 febbraio 2013, n. 52/2013/A, è stato approvato il protocollo d'intesa sulla disciplina sperimentale dell'istituto "Incremento di efficienza aziendale", sottoscritto il 21 dicembre 2012, che rappresenta un premio collettivo, attribuito a tutti i dipendenti sulla base di indicatori predeterminati e della valutazione, fatta da un organismo esterno indipendente (nucleo di valutazione e controllo strategico), sull'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta dall'intera struttura. Trattasi di un istituto che, mutuato dal regolamento del personale dell'Agcm, vuole premiare il grado di efficienza collettivo dell'Aeegsi, attraverso l'utilizzo di due indicatori: un indicatore numerico (Iec), di esito del contenzioso relativo alle deliberazioni dell'Autorità, e un indicatore (Ies-indicatore efficienza struttura), riferito all'insieme delle attività da essa sviluppate. L'indicatore Iec è il complemento a 100 del rapporto percentuale, riferito a ciascun anno, tra deliberazioni annullate e deliberate, ed è desumibile dalla relazione

annuale. Il valore dell'indicatore Ies, unico per tutte le carriere, è definito annualmente a seguito di un confronto tra la delegazione dell'Autorità e le Rsa aziendali, confronto che si sviluppa avendo a riferimento anche le considerazioni qualitative e quantitative espresse in un documento d'analisi elaborato dal Nucleo di valutazione, sulla base dell'andamento complessivo delle attività sviluppate e tenendo, altresì, conto di eventuali particolari accadimenti che hanno caratterizzato le azioni dell'Autorità nell'anno considerato.

La relazione tra i due indicatori definisce la percentuale da applicare alla retribuzione di livello per determinare il valore economico dell'incremento di efficienza aziendale che non può essere superiore al 3,43 per cento della retribuzione di livello per i dirigenti, al 3,63 per cento per i funzionari e al 4,07 per cento per gli operativi/esecutivi.

L'orario settimanale di lavoro è di 37 ore e 30 minuti ripartito su cinque giorni.

Il regolamento del personale, all'art. 23, prevede inoltre, per le sole carriere degli operativi e degli esecutivi, la possibilità di svolgere prestazioni eccedenti il normale orario di lavoro per eccezionali e comprovate esigenze di servizio, su proposta del direttore generale.

Resta il problema, più volte evidenziato dalla Corte con riguardo ad altre autorità indipendenti, di una maggiore trasparenza nei trattamenti economici collettivi e individuali del personale dipendente, soprattutto con riguardo ai compensi accessori e al loro collegamento con la valutazione dei risultati (v. pure cap. III, par 3.2, lett. C).

5.1. I profili relativi al reclutamento del personale

L'assunzione del personale di ruolo avviene per concorso pubblico, per titoli ed esami, come previsto dall'art. 2, c. 29, della legge istitutiva n. 481/1995, così come recepito dal regolamento del personale dell'Aeegsi agli artt. 7 e 12 (ad eccezione della carriera operativa per la quale sono previste assunzioni in base all'art. 16 l. n. 56/1987, recante norme sull'organizzazione del mercato del lavoro).

I titoli, relativamente ai concorsi per le carriere dei dirigenti e dei funzionari, attinenti l'attività istituzionale dell'Autorità, sono specificati nei singoli bandi di concorso in relazione alla posizione da ricoprire e sono costituiti da esperienze lavorative, da titoli accademici, professionali e di studio, da pubblicazioni a stampa di rilievo nazionale o internazionale, di carattere economico, giuridico o tecnico e da conoscenza di lingue straniere (art. 10 del regolamento).

Per quanto riguarda specifiche posizioni concernenti attività di natura tecnica e amministrativa necessarie per il funzionamento dell'Autorità ma non rientranti nell'attività

istituzionale, possono essere banditi concorsi per laureati per le carriere dei dirigenti e funzionari con particolari requisiti di ammissione, da individuare in relazione alle attività da svolgere e alle posizioni da ricoprire. I concorsi si svolgono per titoli ed esami, e tra i titoli rivestono carattere preferenziale le esperienze professionali svolte in relazione all'attività richiesta (art. 10-*bis* del regolamento).

Quanto ai concorsi per le carriere degli operativi, anch'essi svolti per titoli ed esami, i relativi titoli sono costituiti da esperienze lavorative, voto di diploma di scuola secondaria di secondo grado o laurea, elementi che comprovino un profilo professionale e culturale aderente a quello richiesto per l'espletamento delle funzioni (art. 11-*bis* del regolamento).

L'art. 36 del regolamento disciplina i criteri generali per le promozioni del personale, che avvengono per merito, per valutazione comparativa o per merito congiunto all'anzianità per la qualifica iniziale della carriera immediatamente superiore e, per i dirigenti, per la qualifica immediatamente superiore.

Il numero dei posti disponibili viene determinato dall'Autorità prima dell'avvio delle procedure per le promozioni, tenendo conto della pianta organica del personale di ruolo.

Per la promozione alle carriere dei dirigenti e dei funzionari è necessaria la permanenza di almeno due anni nella qualifica di appartenenza mentre, per la promozione alla carriera operativa è necessaria la permanenza di almeno quattro anni nella qualifica di commesso capo.

5.2. Il trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale

Come già evidenziato, a seguito delle nuove attribuzioni affidate all'Autorità in materia di regolazione dei servizi idrici, il contingente di personale di ruolo e a tempo determinato è stato implementato; pertanto, nel corso del 2015 sono state assunte 28 risorse, di cui dodici nuove assunzioni e sedici trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, a seguito di formale procedura di concorso pubblico e, nell'esercizio 2016, è proseguito il suddetto programma di reclutamento con l'assunzione di quattordici unità a tempo determinato (funzionari) oltre all'assunzione di una unità appartenente alle categorie protette nell'area amministrativa; a fronte di queste acquisizioni si è riscontrata la cessazione di due funzionari.

La spesa per il personale ha subito consistenti aumenti, sia nell'anno 2015 che nel 2016, dovuti essenzialmente, oltre alle assunzioni di personale, come sopra indicate, ai fatti di seguito esposti.

Con delibere n. 196/07 e n. 256/07, sono stati "stabilizzati" alcuni dipendenti, inizialmente

utilizzati con contratti di natura temporanea, e che avevano ottenuto l' idoneità in concorsi pubblici in passato banditi dall' Autorità.

L' inquadramento di tale personale era stato determinato con successiva delibera dell' Autorità, Gop 41/08, in osservanza del d.l. n. 112/2008 che, all' art. 75, prevedeva che il trattamento economico del personale delle autorità indipendenti già interessato dalle procedure di cui all' art. 1, c. 519, l. n. 296/2006, fosse determinato “al livello iniziale e senza riconoscimento dell' anzianità di servizio maturata nei contratti a termine o di specializzazione, senza maggiori spese e con l' attribuzione di un assegno *ad personam* riassorbibile e non rivalutabile, pari all' eventuale differenza tra il trattamento economico conseguito e quello spettante all' atto del passaggio in ruolo”.

Con sentenza n. 1636/2015, tuttavia, il Consiglio di Stato, accogliendo l' appello proposto da sette dipendenti, su un totale di diciassette interessati dalle procedure di stabilizzazione sin qui esposte, avverso la pronuncia di primo grado del Tar Lombardia, ha imposto di riconoscere il servizio pregresso dei suddetti dipendenti stabilizzati, sia ai fini del computo dell' anzianità di servizio sia ai fini della progressione in carriera nei livelli retributivi e nelle qualifiche maturate nel corso dei rapporti a termine e, conseguentemente, di ricostruire la loro carriera e il relativo trattamento retributivo e previdenziale alla luce di tale statuizione, nonché di corrispondere loro gli importi retributivi e contributivi non corrisposti in ragione dell' errato inquadramento operato dalla delibera Gop 41/08, maggiorati di interessi legali.

La decisione del Consiglio di Stato trova il proprio fondamento in due pronunce della Corte di giustizia europea, cui lo stesso Consiglio di Stato, nel corso del giudizio in parola, aveva rimesso la valutazione della compatibilità della disciplina nazionale ai principi comunitari.

L' Autorità ha quindi corrisposto ai sette dipendenti, oggetto di tale sentenza, il trattamento economico dovuto, mediante ricostruzione delle relative carriere, con il conguaglio delle voci retributive, oltre agli arretrati ed interessi maturati sugli stessi.

L' impatto economico sull' esercizio 2015 è ammontato complessivamente a circa 0,94 milioni per il riconoscimento di arretrati ed interessi, di cui circa 0,62 a titolo di retribuzioni arretrate, 0,25 per contribuzione previdenziale e assistenziale, 0,02 per maggiori accantonamenti IFR e 0,05 per maggiori versamenti al fondo di previdenza complementare.

Inoltre, la l. n. 190/2014 - legge di stabilità 2015, ed in particolare i commi 254 e 256 dell' art. 1 (che devono essere letti in combinato disposto con quanto previsto sia dall' art. 9 d.l. n. 78/2010, con cui sono stati introdotti i blocchi stipendiali nel pubblico impiego per gli anni 2010 e

successivi, che con il d.p.r. n. 122/2013, adottato in attuazione dell'art. 16, cc. 1, 2 e 3, d.l. n. 98/2011, recante la “proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti” per l’anno 2014, c. 256 dell’articolo unico), proroga all’anno 2015 le disposizioni previste dai primi due periodi dell’art. 9, c. 21, del suddetto d.l. n. 78/2010, mentre non proroga la disposizione di cui al terzo periodo del medesimo comma, né l’art. 9, c. 1, dello stesso decreto n. 78/2010.

Da ciò è derivato che:

- i “meccanismi di adeguamento retributivo” e i “meccanismi di progressione automatica degli stipendi”, citati nel primo e secondo periodo del comma 21 testé menzionato, non si applicano nemmeno per l’anno 2015, ancorché a titolo di acconto, e non danno comunque luogo a successivi recuperi;

- viene meno, però, la valenza solo giuridica delle “progressioni di carriera comunque denominate” citate dal terzo periodo del comma 21 sopra riportato; progressioni che, dunque, tornano ad avere valenza sia economica che giuridica a partire dal 1° gennaio 2015;

- in conseguenza di quanto sopra, viene meno, dal 1° gennaio 2015, il divieto – relativo al trattamento economico complessivo di ciascun dipendente – di superare il trattamento ordinariamente spettante per l’anno 2010, vincolo rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2014 in forza dell’art. 9, c. 1, d.l. n. 78/2010.

Di conseguenza, nel vigente ordinamento dell’Aeegi:

- è stato prorogato il blocco dell’adeguamento automatico delle c.d. “tabelle stipendiali” e la correlata progressione automatica degli stipendi (effetto derivante dal primo e secondo periodo del comma 21 sopra citato, come disposto dalla legge di stabilità 2015);

- sono tornate ad avere valenza, anche economica, le progressioni di carriera, interinalmente riconosciute a fini solamente giuridici per il periodo 2011-2014, senza più incappare nel divieto di superare il trattamento economico originariamente spettante nell’anno 2010.

Nell’anno 2016, le spese per retribuzioni, pur considerando che non si sono erogati arretrati per gli anni precedenti come avvenuto nell’esercizio 2015, mostrano un incremento di circa 0,82 milioni rispetto all’esercizio precedente, essenzialmente a seguito dell’aggiornamento, di circa il 5,5 per cento, delle tabelle retributive, dopo l’applicazione del suddetto art. 1, c. 256, l. n. 190/2014. Inoltre, la sentenza della Corte costituzionale n. 178 del 23 luglio 2015 ha dichiarato l’illegittimità del regime di sospensione della contrattazione collettiva, rimuovendone il blocco. L’Autorità ha riferito che, avendo provveduto l’Agcm, a cui il suo regolamento del personale si

riferisce, ad aggiornare le tabelle stipendiali con un incremento medio di circa il 5,5 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2016, anch'essa ha provveduto ad aggiornare le retribuzioni spettanti al proprio personale.

Parte dell'incremento è andato a ridefinire la voce retributiva dell'assegno *ad personam* che è parte integrante della retribuzione fondamentale.

Si verifica una vera e propria rincorsa salariale, al seguito dell'Agcm, sia per il trattamento economico fondamentale che per quello accessorio.

A tal proposito l'ente ha dichiarato, nella memoria inviata il 19 dicembre 2017, di voler perseguire l'obiettivo del contenimento di tali spese, attraverso negoziazioni con le rappresentanze sindacali volte a riordinare la struttura delle carriere dei dipendenti, le relative tabelle stipendiali e il sistema incentivante, con un trattamento accessorio che premi principalmente la *performance* individuale, anche tramite un sistema di valutazione dei risultati delle prestazioni di ciascuno. La Corte si riserva di verificare il raggiungimento di tale obiettivo, nell'ambito del monitoraggio sugli esiti dell'attività di controllo.

La tabella che segue espone il costo complessivo del personale di ruolo e a tempo determinato per gli anni considerati. La figura del Segretario generale è stata prevista solo a partire dal febbraio 2017.

Tabella 4 - Costo complessivo del personale di ruolo e a tempo determinato

| Voci stipendiali | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| Personale dirigente | | | |
| Stipendi (fisso e accessorio) | 4.814.505,93 | 4.262.123,03 | 3.892.037,95 |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente | 1.281.934,05 | 1.127.255,66 | 1.046.734,58 |
| Accantonamento Ifr | 439.325,75 | 952.365,78 | 599.588,55 |
| Contributi previdenza complementare | 429.860,70 | 305.660,76 | 154.928,83 |
| Irap | 404.925,88 | 367.608,59 | 330.823,23 |
| Totale dirigenti | 7.370.552,31 | 7.015.013,83 | 6.024.113,13 |
| Funzionari | | | |
| Stipendi (fisso e accessorio) | 9.837.034,73 | 12.996.545,25 | 14.006.831,83 |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente | 2.669.476,96 | 3.416.599,10 | 3.767.032,97 |
| Accantonamento Ifr | 895.170,16 | 3.002.208,62 | 2.221.482,76 |
| Contributi previdenza complementare | 878.294,61 | 932.055,20 | 557.564,46 |
| Irap | 836.147,95 | 1.125.630,81 | 1.217.373,61 |
| Totale funzionari | 15.116.124,40 | 21.473.038,98 | 21.770.285,62 |
| Operativi | | | |
| Stipendi (fisso e accessorio) | 2.283.160,73 | 2.649.343,11 | 2.696.822,37 |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente | 619.581,52 | 703.627,86 | 725.290,27 |
| Accantonamento Ifr | 203.276,65 | 520.815,18 | 363.988,66 |
| Contributi previdenza complementare | 203.850,84 | 189.999,26 | 107.351,35 |
| Irap | 194.068,66 | 229.568,20 | 229.229,90 |
| Totale operativi | 3.503.938,40 | 4.293.353,60 | 4.122.682,55 |
| Esecutivi | | | |
| Stipendi (fisso e accessorio) | 67.689,39 | 67.443,35 | 111.665,35 |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente | 18.368,88 | 17.911,99 | 27.488,32 |
| Accantonamento Ifr | 6.019,17 | 13.142,63 | 14.940,03 |
| Contributi previdenza complementare | 6.043,61 | 4.836,74 | 4.445,02 |
| Irap | 5.753,60 | 5.732,68 | 9.491,55 |
| Totale esecutivi | 103.874,64 | 109.067,39 | 168.030,28 |

| Totali generali | | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|
| Voci stipendiali | 2014 | 2015 | 2016 |
| Stipendi (fisso e accessorio) | 17.002.390,77 | 19.975.454,74 | 20.707.357,50 |
| Assegni di ricerca | 234.508,65 | 250.943,00 | 325.333,00 |
| Buoni pasto | 218.708,35 | 224.861,99 | 240.180,94 |
| Totale A) Retribuzioni lorde | 17.455.607,77 | 20.451.259,73 | 21.272.871,44 |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'ente | 4.589.361,41 | 5.265.394,61 | 5.566.546,14 |
| Accantonamento Ifr | 1.543.791,73 | 4.488.532,20 | 3.200.000,00 |
| Contributi previdenza complementare | 1.518.049,75 | 1.432.551,97 | 824.289,65 |
| Totale B) Contributi a carico dell'ente | 7.651.202,89 | 11.186.478,78 | 9.590.835,79 |
| C) Irap | 1.440.896,09 | 1.728.540,28 | 1.786.918,29 |
| D) Formazione personale | 68.792,15 | 5.443,50 | 11.891,10 |
| Totale generale (A+B+C+D) | 26.616.498,90 | 33.371.722,29 | 32.662.516,62 |

Fonte: Aegsi.

Nell'ambito delle risorse umane va anche esaminato il peso del personale che presta servizio nell'ente con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, dal personale comandato, dai lavoratori interinali nonché dagli organi istituzionali, previsti dal regolamento e da norme di legge, quali il Collegio dei revisori, il Nucleo di valutazione e controllo strategico, i responsabili di prevenzione e protezione, il Garante del codice etico, i medici e i consiglieri giuridici .

I contratti di collaborazione coordinata e continuativa hanno riguardato, per l'anno 2016, diciassette soggetti, il cui utilizzo è giustificato dall'Autorità con il notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni, nell'attesa del completamento della pianta

organica.

A seguito delle raccomandazioni di questa Sezione, l'Autorità ha reso noto di aver ridotto i contratti in oggetto che, di conseguenza, al 31 dicembre 2017, riguardano solo sei collaboratori (oltre a tredici istituzionali, come sopra indicati).

Con l'accordo sindacale del 4 luglio 2012 (recepito con deliberazione n. 326/2012/A del 26 luglio 2012), è stato stabilito che il numero massimo dei comandi e distacchi da altre pubbliche amministrazioni, deve rispettare il limite del 10 per cento della dotazione organica complessiva. Al 31 dicembre 2016, presso l'Autorità, erano presenti un distaccato dalla Guardia di finanza, cinque distaccati da altri enti (Gse, Gme e Au) e sette comandati da altre pubbliche amministrazioni.

La presenza media annua del personale interinale è stata pari a 11,67 unità e il suo utilizzo è giustificato dall'ente dalle assenze per aspettative e maternità.

Tabella 5 - Costo complessivo del personale non di ruolo

| Voci di costo | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|----------------|------------------|------------------|
| Collaboratori c.c. | | | |
| Costo complessivo collaborazioni c.c. | 556.630 | 786.596 | 728.040 |
| Organi istituzionali dell'amministrazione (Comp. Collegio dei revisori e Nucleo di valutazione e controllo strategico) | 155.661 | 264.286 | 272.192 |
| Responsabili Rspg e medici competenti | 61.015 | 95.648 | 75.572 |
| Garante codice etico | 17.804 | 36.720 | 36.720 |
| Totale | 791.110 | 1.183.249 | 1.112.524 |
| Comandati/Distaccati | | | |
| Costo complessivo personale | 619.832 | 709.157 | 768.742 |
| Totale | 619.832 | 709.157 | 768.742 |
| Lavoro flessibile (interinali) | | | |
| Costo complessivo personale | 710.404 | 658.275 | 642.239 |
| Costo agenzia per servizi | 72.064 | 140.602 | 121.096 |
| Totale | 782.468 | 798.877 | 763.335 |
| Unità di personale non di ruolo | | | |
| Categorie | 2014 | 2015 | 2016 |
| Collaborazioni Co.Co. (Numero titolari contratti co.co.co come da conto annuale) | 24 | 22 | 17 |
| Personale comandato/distaccato | 15 | 13 | 13 |
| Personale interinale (Presenza media annua come da conto annuale) | 11,63 | 13,68 | 11,67 |

Fonte: Corte dei conti su dati dell'Aeegsi.

Le spese per il Collegio dell'Autorità, in attuazione dell'art. 2, c. 11, della l. istitutiva n. 481/1995, sono determinate sulla base del d.p.c.m. del 16 maggio 1998, il quale espressamente prevede che "le indennità spettanti al presidente e ai componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla l. 12 marzo

1953, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni per il presidente ed i giudici della Corte costituzionale”. Non sono previste, né erogate, remunerazioni o altre forme di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o di qualsivoglia altra indennità, in favore del presidente e dei componenti dell’Autorità stessa.

Tabella 5-bis - Costo complessivo del Collegio

| Costo del Collegio dell'Autorità | 2014 | 2015 | 2016 |
|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|
| Costo complessivo Collegio Autorità | 1.540.491 | 1.383.930 | 1.347.000 |

Fonte: Aeegsi.

CAPITOLO III

LA GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Sommario: 1. I risultati fondamentali di bilancio. - 2. Analisi delle entrate. - 3. Analisi delle spese. - 3.1. Variazioni delle spese correnti negli anni 2014-2016. - 3.2. Misure di contenimento della spesa. - 4. Il conto del patrimonio. - 5. La contabilità economica. - 5.1. Il conto economico. - 5.2. Lo stato patrimoniale.

I. I risultati fondamentali di bilancio

Nella tabella seguente sono rappresentati, per gli anni 2014-2016, i fondamentali risultati della gestione, relativamente alla situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale.

Tabella 6 - Risultati di bilancio nel triennio 2014-2016

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|----------------|-----------------|----------------|
| a) avanzo/disavanzo di competenza | (7.968.660,01) | (17.455.315,00) | (3.160.554,74) |
| b) disponibilità liquide | 110.763.348,65 | 75.634.185,86 | 73.606.126,18 |
| c) risultato di amministrazione | (6.720.579,56) | (16.818.887,42) | (2.783.489,76) |
| d) patrimonio netto (da contabilità finanziaria) | 80.471.746,00 | 105.038.710,16 | 101.265.627,36 |
| e) risultato da c/economico | (8.655.177,48) | 24.815.936,75 | (3.323.659,75) |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Aeegsi.

Il risultato da rendiconto finanziario di competenza, derivante dalla differenza tra il totale delle entrate accertate e quello delle spese impegnate (correnti e in conto capitale, escluse le partite di giro) mostra, nell'anno 2016, un valore negativo che presenta rilevanti aspetti di criticità in quanto derivante, in maniera consistente, dalla parte corrente del bilancio.

Come si evince dalla tabella n. 7, infatti, nel 2014 e nel 2015, il risultato della gestione corrente di competenza risultava maggiormente equilibrato, derivando, l'apparente maggior disavanzo totale, essenzialmente da operazioni in c/capitale (costituzione del fondo acquisizioni patrimoniali, pari a 25 milioni, nell'esercizio 2014 e suo impiego, nell'anno 2015, per l'acquisto dell'immobile da adibire a sede dell'Autorità, per una spesa di 42,22 milioni).

L'ente, nella memoria scritta, ha reso noto di aver predisposto il bilancio di previsione 2018 in pareggio finanziario, con entrate correnti che coprono le spese correnti, e di aver riservato l'avanzo di amministrazione degli anni precedenti alla copertura di spese in conto capitale, in particolare

alla ristrutturazione della nuova sede.

Tabella 7 - Raffronto tra entrate e spese di competenza

| ENTRATE (escluse le partite di giro) | | | | SPESE (escluse le partite di giro) | | | |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------------------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | | 2014 | 2015 | 2016 |
| Entrate correnti | 70.150.829,90 | 60.530.503,07 | 56.488.001,41 | Spese correnti | 52.920.499,29 | 60.762.293,58 | 58.075.605,36 |
| Entrate c/capitale | 0,00 | 25.000.000,00 | 0,00 | Spese in c/capitale | 25.198.990,62 | 42.223.524,49 | 1.572.950,79 |
| Totale entrate | 70.150.829,90 | 85.530.503,07 | 56.488.001,41 | Totale spese | 78.119.489,91 | 102.985.818,07 | 59.648.556,15 |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Aeegsi.

Il risultato di amministrazione, risultante dal fondo cassa, aumentato dei residui attivi e diminuito di quelli passivi, mostra valori in diminuzione nei tre anni considerati, come emerge dalla tabella n. 8.

Tabella 8 - Prospetto della situazione amministrativa al 31 dicembre

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|----------------|------------------------|-----------------------|
| Fondo cassa al 01/01 | | 93.619.047,17 | 110.763.348,65 |
| Incassi in conto competenza dall'01/01 al 31/12 | | 78.447.353,80 | 70.291.588,94 |
| Incassi in conto residui dall'01/01 al 31/12 | | 695.210,62 | 629.403,07 |
| Pagamenti in conto competenza dall'01/01 al 31/12 | | (54.727.063,94) | (100.241.313,56) |
| Pagamenti in conto residui dall'01/01 al 31/12 | | (7.271.199,00) | (5.808.841,24) |
| Fondo cassa al 31/12 | | 110.763.348,65 | 75.634.185,86 |
| Residui attivi dell'esercizio | | 634.918,63 | 585.510,81 |
| Residui attivi provenienti da esercizi precedenti | | 601.734,67 | 404.274,87 |
| Residui passivi dell'esercizio | | (7.323.868,50) | (13.091.101,19) |
| - di cui accantonamento fondi di quiescenza | (1.079.995,68) | | (2.430.154,16) |
| Accantonamento fondo acquisizioni patrimoniali | | (25.000.000,00) | |
| Residui passivi provenienti da esercizi precedenti | | (10.718.741,75) | (10.782.713,40) |
| - di cui accantonamento fondi di quiescenza | (8.539.791,48) | | (11.759.669,93) |
| Residui attivi inesigibili al 31/12 | | (202.975,36) | (1.179,12) |
| Residui passivi insussistenti al 31/12 | | 1.451.055,61 | 637.606,70 |
| Avanzo di amministrazione al 31/12 | | 70.205.471,95 | 53.386.584,53 |
| - di cui Avanzo della gestione esercizio | (6.720.579,76) | | (2.783.489,76) |
| Avanzo vincolato - fondo compensazione entrate | | (40.000.000,00) | (40.000.000,00) |
| Avanzo di amministrazione disponibile | | 30.205.471,95 | 10.603.094,77 |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Aeegsi.

Il conto economico mostra risultati differenti rispetto a quelli rilevati in contabilità finanziaria, visti i diversi metodi di contabilizzazione interessanti i due sistemi, come meglio esplicitato nel

prosegua della relazione.

Il raffronto tra entrate e spese di competenza (disavanzo da conto economico 2016, pari a 3,32 milioni) evidenzia anche qui la mancata copertura dei costi afferenti l'anno in questione, da parte delle relative entrate.

Nell'anno 2015 la forte divergenza tra il risultato della contabilità finanziaria (-17,45 milioni) e quello della contabilità economica (+24,81 milioni) deriva da costi inseriti nel bilancio finanziario per circa 42,22 milioni, riguardanti essenzialmente l'acquisto dell'immobile di cui sopra, non rilevabile, quale spesa in c/capitale, nel conto economico, dove affluiscono le sole quote di ammortamento annuale.

Si evidenzia un rilevante patrimonio netto, derivante dall'accumulo degli avanzi di gestione che hanno caratterizzato l'Autorità in questione negli anni trascorsi. Nel 2016 se ne rileva una flessione rispetto all'anno precedente, data la presenza, come sopra rappresentato, di un disavanzo economico.

2. Analisi delle entrate

Tabella 9 - Prospetto delle entrate

| Voci di entrata | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| | accertate | riscosse | accertate | riscosse | accertate | riscosse |
| Trasferimenti correnti da altre autorità | 8.400.000,00 | 8.400.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 | 1.680.000,00 |
| Trasferimenti correnti da imprese | 59.342.049,88 | 59.342.049,88 | 56.444.768,97 | 56.444.756,14 | 54.263.976,69 | 54.263.976,69 |
| Interessi attivi | 2.278.314,96 | 1.766.795,00 | 2.356.843,86 | 1.846.625,73 | 521.680,12 | 452.800,05 |
| Rimborsi ed altre entrate correnti | 130.465,06 | 24.408,92 | 48.890,24 | 48.890,24 | 22.344,60 | 22.344,60 |
| Totale entrate | 70.150.829,90 | 69.533.253,80 | 60.530.503,07 | 60.020.272,11 | 56.488.001,41 | 56.419.121,34 |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dalla Aeegsi.

Le entrate dell'Autorità sono essenzialmente rappresentate dai contributi che annualmente gli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, del gas e (dall'anno 2012) del settore idrico sono tenuti a versare, a valere sui ricavi risultanti dall'ultimo esercizio rendicontato, con facoltà, per l'Autorità, di stabilire l'aliquota percentuale di contribuzione, previa approvazione della stessa da parte della Presidenza del Consiglio, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, e ferma la sua responsabilità in merito alla riscossione dei versamenti dai soggetti regolati.

Nell'anno 2016, con deliberazione n. 219/2016/A, è stata confermata la riduzione della pressione contributiva nei settori energia elettrica e gas (0,28 per mille rispetto all'aliquota dello 0,3 per mille applicata negli esercizi precedenti il 2014) e quella per il settore idrico (0,25 per mille), in ottemperanza alle raccomandazioni pervenute dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine "ad una oculata gestione nello svolgimento delle nuove funzioni attribuite nell'obiettivo di un maggiore contenimento dei costi e di una minore conseguente pressione contributiva sui soggetti destinatari" (cfr. d.p.c.m. 23 novembre 2012).

Tali entrate hanno subito pertanto una riduzione, passando dai 59,34 milioni del 2014 ai 54,26 milioni del 2016, con una diminuzione dell'8,5 per cento circa nel periodo esaminato.

L'Autorità ha rappresentato alla Sezione che sono in corso verifiche circa la corretta applicazione dell'aliquota del contributo dovuto sulla base imponibile dichiarata dai singoli operatori e la corrispondenza con quanto effettivamente versato, nonché sui ricavi dichiarati con quelli riportati nel prospetto del conto economico di ciascuna società gestrice; l'Autorità, inoltre, si è recentemente attivata al fine di conseguire recuperi di somme non corrisposte negli anni precedenti, sulla base di quanto emerso nell'ambito dei controlli effettuati a partire dall'anno 2014, relativamente ai contributi dovuti per l'anno 2013¹³.

Una ulteriore significativa entrata dell'anno 2016 è rappresentata dal rimborso di 1,68 milioni, quale seconda rata di restituzione della somma dovuta all'ente per i versamenti dallo stesso effettuati all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, negli anni 2010-2012, per un importo totale di 25,2 milioni, come previsto dalla l. 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, c. 241. Di tale somma, una quota pari a 8,4 milioni è stata rimborsata nell'anno 2014, mentre il residuo rimborso, pari a 16,8 milioni, è previsto debba attuarsi in dieci anni, le cui due prime rate sono state versate negli anni 2015 e 2016, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 414, l. 27 dicembre 2013, n. 147¹⁴.

¹³ In particolare, l'Autorità sta procedendo ad effettuare specifici controlli a campione, affiancata dalla Gdf, sul contributo dovuto dalle società energetiche e del settore idrico che hanno versato, rispettivamente, un contributo superiore a 100.000 e 10.000 euro e su quelle che hanno escluso dalla base imponibile ricavi superiori al 50 per cento del dichiarato, al fine di pervenire al recupero delle eventuali somme non incassate.

¹⁴ La legge finanziaria per il 2010 (l. 23 dicembre 2009, n. 191) ha introdotto per il triennio 2010-2012 un sistema di trasferimenti di risorse tra autorità amministrative indipendenti per far fronte in via transitoria alle esigenze di bilancio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Per l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, detti trasferimenti provenivano dalle entrate di cui all'art. 2, comma 38, l. 14 novembre 1995, n. 481 e s.m.i. e cioè con prelievi sui contributi per il funzionamento dell'Autorità da parte dei soggetti operanti nei settori di propria competenza.

La l. finanziaria per l'anno 2013 (l. 24 dicembre 2012, n. 228) ha prolungato i suddetti trasferimenti anche agli anni dal 2014 al 2016, mentre la l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge finanziaria per l'anno 2014) ha modificato la sopra

L'Autorità ha versato contributi anche a favore di altre autorità amministrative indipendenti, secondo quanto esposto dalla tabella seguente, che mostra uscite a tal titolo, a partire dall'anno 2010 e fino al 31 dicembre 2016, per un importo totale di 42,34 milioni.

Considerate le restituzioni avvenute fino al 31 dicembre 2016, pari in totale a 11,76 milioni solo da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, restano da incassare 30,58 milioni; tale somma è iscritta tra i conti d'ordine dello stato patrimoniale, non essendo possibile registrare, tra i crediti certi, una somma sottoposta a plurime condizioni (rimborsabilità solo a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo, da attuarsi tramite un passaggio normativo, costituito da un decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, a condizione che le autorità debentric presentino un avanzo di amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 241, della suddetta l. 23 dicembre 2009, n. 191)¹⁵.

Tabella 10 - Versamenti, contributi e restituzione a/da altre autorità indipendenti

| Anno | Importo | Autorità beneficiarie del trasferimento |
|---------------|----------------------|--|
| 2010 | 8.400.000,00 | Autorità garante della concorrenza e del mercato |
| | 300.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2011 | 8.400.000,00 | Autorità garante della concorrenza e del mercato |
| | 3.200.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| | 300.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2012 | 8.400.000,00 | Autorità garante della concorrenza e del mercato |
| | 3.200.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| | 300.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2013 | 3.200.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| | 300.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2014 | 2.000.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| | 170.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2015 | 2.000.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| | 170.000,00 | Commissione garanzia attuazione legge sciopero nei servizi pubblici essenziali |
| 2016 | 2.000.000,00 | Garante per la protezione dei dati personali |
| Totale | 42.340.000,00 | |

| Anno | Importo | Rimborsi ricevuti da autorità beneficiarie del trasferimento |
|---------------|----------------------|--|
| 2014 | 8.400.000,00 | Autorità garante della concorrenza e del mercato |
| 2015 | 1.680.000,00 | |
| 2016 | 1.680.000,00 | |
| Totale | 11.760.000,00 | |

| | |
|----------------------------|----------------------|
| Conti d'ordine 2016 | 30.580.000,00 |
|----------------------------|----------------------|

Fonte: Aeegsi.

indicata legge finanziaria per l'anno 2010, prevedendo l'obbligo di restituzione, da parte dell'Agcm, a partire dall'anno 2014, dei finanziamenti ricevuti dalle autorità finanziatrici.

¹⁵ In merito alla problematica legata ai versamenti contributivi ad altre autorità indipendenti e al fondamento e all'esito dei ricorsi al Tar proposti dai maggiori operatori di telecomunicazioni, cfr. la relazione allegata alla del. n. 2 del 12 maggio 2016 di questa Sezione centrale di controllo.

Altre entrate correnti sono costituite dagli interessi attivi bancari riconosciuti dall'istituto cassiere sulle giacenze di conto corrente.

A far data dal 1° marzo 2016, l'Autorità è soggetta al regime di tesoreria unica (l. 28 dicembre 2015, n. 208), con conseguente trasferimento di tutte le giacenze su un conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia, con una remunerazione, in termini di interessi attivi, ad un tasso più basso (pari allo 0,05 per cento lordo) rispetto a quello corrisposto dal precedente istituto cassiere (2,30 per cento circa lordo) e minore entrata per l'Autorità di 1,84 milioni, pari al 77 per cento in meno rispetto all'ammontare percepito nell'esercizio 2015.

Si registrano, infine, entrate di minore entità riguardanti alcuni rimborsi da organismi europei per trasferte di interesse comunitario, conguagli assicurativi e per contratti di *leasing*, rimborsi ricevuti dall'Inail per infortuni di dipendenti e per compensi a personale dipendente avente altri incarichi istituzionali.

3. Analisi delle spese

Nei tre anni considerati (2014-2016), le spese correnti totali sono state pari, rispettivamente, a 52,92, 60,76 e 58,07 milioni, secondo le dinamiche di seguito evidenziate.

Le spese in *c/capitale* hanno riguardato, come sopra si è fatto cenno, l'acquisto dell'immobile nell'anno 2015 e, nell'anno 2016, essenzialmente le spese della sua ristrutturazione per 1,3 milioni, oltre ad acquisti di macchine per ufficio, *hardware* e materiale bibliografico.

Tabella 11 - Prospetto delle spese

| Voci di spesa | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|----------------------|-----------------------|----------------------|
| SPESE CORRENTI | 52.920.499,29 | 60.762.293,58 | 58.075.605,36 |
| Spese per lavoro dipendente | 25.106.810,66 | 31.637.738,51 | 30.863.707,23 |
| Retribuzioni lorde | 17.455.607,77 | 20.451.259,73 | 21.272.871,44 |
| Contributi sociali a carico dell'ente | 7.651.202,89 | 11.186.478,78 | 9.590.835,79 |
| Imposte e tasse | 1.552.986,51 | 1.836.385,56 | 1.888.085,42 |
| Imposte, tasse e altri assimilati a carico dell'ente | 1.552.986,51 | 1.836.385,56 | 1.888.085,42 |
| Acquisto di beni e servizi | 15.305.008,63 | 15.826.442,01 | 14.767.380,92 |
| Acquisto di beni | 183.737,95 | 92.375,23 | 64.648,26 |
| Acquisto di servizi | 15.121.270,68 | 15.734.066,78 | 14.702.732,66 |
| Trasferimenti correnti | 9.395.153,00 | 9.190.961,00 | 9.120.961,00 |
| Trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche | 9.395.153,00 | 9.190.961,00 | 9.120.961,00 |
| Trasferimenti di tributi | 393.164,95 | 480.591,08 | 135.636,82 |
| Trasferimenti di tributi a titolo di devoluzioni | 393.164,95 | 480.591,08 | 135.636,82 |
| Rimborsi e poste correttive delle entrate | 724.927,49 | 1.396.191,30 | 846.080,36 |
| Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.) | 619.832,00 | 709.156,74 | 768.741,51 |
| Altri rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso | 105.095,49 | 687.034,56 | 77.338,85 |
| Altre spese correnti | 442.448,05 | 393.984,12 | 453.753,61 |
| Fondo di riserva e altri accantonamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Premi di assicurazione | 442.448,05 | 393.984,12 | 453.753,61 |
| SPESE IN CONTO CAPITALE | 25.198.990,62 | 42.223.524,49 | 1.572.950,79 |
| Fondo per eventuali acquisizioni patrimoniali | 25.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni | 198.990,62 | 42.223.524,49 | 1.572.950,79 |
| Beni materiali | 198.990,62 | 42.223.524,49 | 1.572.950,79 |
| Beni immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| TOTALE | 78.119.489,91 | 102.985.818,07 | 59.648.556,15 |

Fonte: Aeegsi.

3.1. Variazioni delle spese correnti negli anni 2014-2016

La spesa corrente totale evidenzia un forte aumento dall'anno 2014 al 2015, soprattutto a causa dell'aumento dei costi per il personale che, pur riducendosi nell'anno 2016 rispetto al 2015, si sono attestati, comunque, ad un livello ben superiore a quello del 2014.

Le principali tipologie di spese, nell'anno 2016, hanno riguardato, in ordine decrescente, il personale dipendente (53,15 per cento), i beni e servizi (25,42 per cento), i trasferimenti (15,93 per cento), le imposte e tasse (3,26 per cento), oltre a rimborsi e altre spese correnti, pari al 2,24 per cento del totale.

L'aumento delle spese per il personale, pari a 6,53 milioni dal 2014 al 2015, come ampiamente esposto nel par. 5.2 del cap. II, deriva, sia dall'assunzione di nuove unità, che dalla corresponsione

del conguaglio delle retribuzioni, arretrati e interessi maturati a seguito della sentenza del Consiglio di Stato (n. 1636/2015) che ha imposto di riconoscere il servizio pregresso a sette dipendenti, risultati idonei in concorsi pubblici banditi dall’Autorità e di seguito “stabilizzati”, oltre che dall’adeguamento economico, a far data dal 1° gennaio 2015, degli importi corrispondenti alle progressioni di carriera, comunque denominate, relative al periodo 2011-2014, a seguito della eliminazione del divieto (relativo al trattamento economico complessivo di ciascun dipendente) di superare quanto ordinariamente spettante per l’anno 2010, vincolo rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2014 in forza dell’art. 9, c. 1, d.l. n. 78/2010 e poi superato dall’art. unico, c. 256, l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che non ne ha prorogato la valenza all’anno 2015.

Tutto quanto sopra descritto ha avuto un rilevante impatto sulle retribuzioni lorde, sugli oneri previdenziali e assistenziali e sui maggiori accantonamenti al fondo indennità di fine rapporto (Ifr)¹⁶.

Nell’anno 2016, le spese per retribuzioni lorde mostrano un incremento di circa 0,82 milioni rispetto all’esercizio precedente, sia a causa del proseguimento del programma di assunzioni iniziato nell’anno precedente, che dell’aggiornamento delle tabelle retributive a seguito dell’applicazione del suddetto art. 1, c. 256, della legge di stabilità 2015.

Al costo del personale dipendente si aggiunge quello del personale a contratto (2,45 milioni), comandato da altre amministrazioni (0,77 milioni) e del lavoro fornito da agenzie (per 0,76 milioni); tali valori risultano tutti in aumento nel periodo considerato, pur se il personale a contratto si riduce nel 2016, rispetto al 2015, di circa 0,11 milioni, dopo aver subito un aumento di 0,23 milioni circa dal 2014 al 2015 (cfr. tab. 5, par. 5.2, cap. II).

In generale, le spese per servizi sono diminuite di circa il 2,8 per cento dal 2014 al 2016 e, per tale ultimo anno, gli importi di maggior rilievo riguardano l’utilizzo di beni di terzi, i servizi informatici e di telecomunicazione, le utenze, il lavoro interinale, i compensi per gli organi

¹⁶ L’indennità di fine rapporto (Ifr), sostitutiva del trattamento di fine rapporto (Tfr), è stata adottata dall’Autorità in oggetto con delibera n. 100 del 2 settembre 2003; essa era già in uso per il personale dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, secondo quanto previsto dal già menzionato comma 28, art. 2, del regolamento, e viene applicata con le stesse modalità ivi previste. L’Ifr è determinata sulla base di un dodicesimo della retribuzione di riferimento, con riguardo all’inquadramento posseduto al momento della cessazione, moltiplicata per gli anni di servizio, e si differenzia dal Tfr essenzialmente in merito all’ammontare di retribuzione di riferimento (il Tfr si calcola sull’intero trattamento economico percepito dal dipendente, comprensivo dell’accessorio, mentre l’Ifr si calcola su parte della retribuzione fondamentale spettante alla cessazione), alle modalità di accantonamento (il Tfr maturato annualmente viene obbligatoriamente accantonato mentre dell’Ifr, maturando la stessa in via definitiva solo all’atto della cessazione, viene accantonata solo una somma stimata e, infine, mentre il Tfr accantonato è annualmente rivalutato secondo previsti parametri, per l’Ifr non è prevista rivalutazione che è intrinseca nella crescita stipendiale.

istituzionali, le spese di rappresentanza e di organizzazione eventi, nonché alcuni servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente.

Anche le spese per acquisto di beni si riducono di circa due terzi del valore dal 2014 al 2016.

I trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche comprendono quelli al bilancio dello Stato, per le riduzioni di spesa ottenute nell'esercizio 2016 a seguito dell'applicazione delle varie norme di legge riguardanti la riduzione della spesa corrente, pari a 7,12 milioni, come di seguito illustrati, e trasferimenti ex l. n. 191/2009, esclusivamente a favore del Garante per la protezione dei dati personali, per 2 milioni.

3.2. Misure di contenimento della spesa

A) Misure previste dal d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, e dal d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

In particolare, il c. 3, art. 8, del suddetto d.l. n. 95/2012 obbliga, a partire dall'anno 2013, gli enti e organismi che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi (come definiti con circolare Mef 23 ottobre 2012, n. 31, e sostanzialmente coincidenti con l'acquisto di beni e servizi, cui vanno sommate le indennità di missione sia per gli organi che per il personale dipendente ed escluse alcune spese specificamente indicate), imponendone una riduzione (anche per il 2016) del 10 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2010, aumentata del 5 per cento dall'art. 50, c. 3, d.l. n. 66/2014.

L'ente ha presentato apposito prospetto dimostrativo della riduzione adottata (del 15 per cento sull'ammontare di spese del 2010, pari a 16,38 milioni) in ottemperanza alle suddette norme, con evidenziazione di un risparmio per l'anno 2016 pari a 2,46 milioni, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato (cap. 3412), maggiorato del 10 per cento ai sensi dell'art. 1, c. 321, l. n. 147/2013.

L'art. 13 d.l. n. 66/2014 ha previsto, a partire dal 1° maggio 2014, il limite retributivo (riferibile anche al presidente ed ai membri dell'Autorità), pari a 240.000 euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali, limite cui l'Autorità ha aderito nei termini previsti, riversando anche la differenza, nel mese di dicembre 2016, ad un apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, destinato al fondo ammortamento dei titoli di debito pubblico (cap. 3512).

In merito ai limiti posti agli incarichi di consulenza e per collaborazioni coordinate e

continuative dall'art. 14 d.l. n. 66/2014¹⁷, l'Autorità riferisce che gli incarichi di consulenza sono stati di fatto azzerati (ad esclusione di quelli destinati a membri esterni di commissioni di concorso per l'assunzione di personale dipendente, al Collegio dei revisori, al Nucleo di valutazione e controllo strategico e al Garante del codice etico), mentre essa stessa rileva l'emersione di criticità in merito alle collaborazioni coordinate e continuative in quanto, nelle more del completamento della pianta organica, che ha previsto l'innalzamento di quaranta unità di personale, dichiara di non poter rinunciare, per l'assolvimento dei compiti istituzionali, a valide professionalità attualmente titolari di contratti di collaborazione, il cui mantenimento è stato richiesto dalle competenti direzioni. A fronte dello sfioramento di spesa, a seguito di tale mantenimento nel bilancio di previsione 2016, di circa 0,8 milioni, l'ente ha provveduto ad iscrivere lo stanziamento richiesto dalle direzioni, ma con contestuale versamento al bilancio dello Stato, avvenuto il 21 dicembre 2016, presso la tesoreria provinciale, di una somma di pari importo.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15 del d.l. in esame (spesa per autovetture e taxi, fissata nel limite del 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011), l'ente dichiara di essersi adeguato attuando una estrema razionalizzazione della spesa in oggetto, già ridottasi a seguito delle precedenti previsioni restrittive previste dai dd.ll. nn. 78/2010 e 95/2012, anche attraverso l'attivazione di un unico contratto di noleggio per un'autovettura ad uso non esclusivo con convenzione Consip.

In merito ai contratti di locazione (art. 24 d.l. n. 66/2014, che ha anticipato l'applicazione all'anno 2014 della riduzione del 15 per cento dei costi di locazione, prevista dall'art. 3, c. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95), dalla lettura della relazione al bilancio 2016, si rileva come "la diminuzione del 15 per cento dei contratti in essere sia stato anticipato al 1° luglio 2014 e abbia prodotto pieni effetti per l'intera annualità 2015".

¹⁷ Che prevede, ad eccezione delle università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, e fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni, il divieto per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) a decorrere dall'anno 2014, di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, all'1,4 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni, e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, all'1,1 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni, come nel caso di specie.

L'Autorità riferisce che, nell'ottica del generale obbligo di riduzione della spesa e, in particolare, di quella per le locazioni passive e degli spazi lavorativi, nel mese di dicembre 2015 si è concluso il contratto per l'acquisto dell'immobile sito in Milano, in corso di Porta Vittoria, da destinare agli uffici della propria sede lavorativa.

Nel corso del 2016 si sono attuate convenzioni con il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Lombardia, per lo svolgimento dei necessari lavori di ammodernamento dei locali, con un conseguente impegno di spesa per ristrutturazioni, inserito nel bilancio 2016, per 1,3 milioni; nel gennaio 2017 si è data formale disdetta del contratto di locazione esistente per il rilascio definitivo dell'immobile di via Turati, in Milano, entro i termini consentiti dalla predisposizione dei nuovi locali.

In questa fase transitoria si rilevano, pertanto, consistenti costi in merito alla gestione degli immobili dell'Autorità, posseduti sia a titolo di proprietà che di locazione i quali, nonostante la riduzione applicata a questi ultimi come sopra evidenziato e la congruità dei canoni dichiarata dall'Agenzia del territorio, hanno inciso, nell'anno 2016, per 3,34 milioni, cui sono da aggiungere le suddette spese di ristrutturazione (1,3 milioni), i costi del condominio (0,4 milioni), le utenze e i canoni per 1,68 milioni, i contratti di pulizia e vigilanza per 0,35 milioni, oltre a tutti gli altri costi comunque collegati alla presenza dei plurimi spazi disponibili, nonché il costo dell'ammortamento annuale degli immobili in proprietà (1,04 milioni).

In proposito, l'ente dichiara di avere trasferito, nella propria sede di proprietà di Milano, a settembre 2017, settanta dipendenti, liberando l'immobile finora utilizzato in locazione e di avere altresì liberato l'immobile in affitto a Roma, contestualmente prendendo in locazione uno stabile di proprietà pubblica, con un complessivo risparmio di 1,2 milioni.

B) Misure previste dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228.

In merito ai limiti previsti per l'acquisto di mobili e arredi (ammontare inferiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011), dai bilanci dei tre anni di riferimento ne emerge il rispetto, e gli organi dell'Autorità rappresentano di aver versato la differenza in apposito capitolo del bilancio dello Stato, mentre la spesa effettivamente impegnata nell'anno 2016 è pari a zero.

C) Misure previste dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 giugno 2014, n. 114.

L'art. 22 del suddetto decreto è interamente indirizzato alla razionalizzazione delle autorità

amministrative indipendenti, prevedendo esso sia norme di carattere regolamentare che di riduzione della spesa.

In merito all'obbligo di riduzione del trattamento accessorio del personale dipendente¹⁸, a seguito di istruttoria di questa Sezione, l'Autorità, oltre a evidenziare l'assenza di direttive in merito a specifiche modalità attuative della norma in oggetto e la conseguente autonomia assunta da ogni autorità indipendente, ha reso esplicite quelle che sono state le sue scelte, in accordo con le indicazioni del Collegio dei revisori dei conti, e precisamente l'individuazione dell'anno 2013 (anno antecedente l'entrata in vigore della normativa in discussione) quale anno base rispetto al quale calcolare il risparmio del 20 per cento prescritto dalla predetta norma, e di aggiornare gli importi relativi all'anno 2013 alle nuove unità di personale, entrate in organico negli anni successivi, oltre che all'incremento del trattamento fondamentale derivante, tanto dalle eventuali progressioni di carriera, quanto da interventi esogeni all'Autorità, come la crescita delle tabelle stipendiali. Da ultimo, specifica che, in assenza di una chiara definizione normativa, è stato considerato trattamento economico accessorio tutto il trattamento economico non tabellare corrisposto ai dipendenti dell'Autorità, anche in linea di continuità con quanto effettuato dall'Agcm (Autorità garante concorrenza e mercato).

Infine, l'ente allega un prospetto di calcolo da cui si evince che, per gli anni 2014 e 2015, l'ammontare del salario accessorio corrisposto risulta essere in linea con le previsioni di legge in quanto, nonostante l'aumento della presenza media di dipendenti, l'ammontare globale è risultato inferiore a quello corrisposto nell'anno 2013 secondo le limitazioni di legge mentre, per l'anno 2016, se si dovesse procedere applicando l'importo individualmente spettante a ciascun dipendente (presenza media 2016 di 199,98 dipendenti rispetto a quella 2013, pari a 174,87), rivalutato degli aumenti tabellari decisi dalla Banca d'Italia, pari attualmente al 6 per cento, e di quanto dovuto in base alle progressioni di carriera riconosciute a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 178/2015, pari ad un incremento di circa il 16 per cento, si arriverebbe all'erogazione di un importo che, pur se ridotto del 20 per cento come previsto dalla legge, sarebbe superiore al totale del trattamento accessorio corrisposto nell'anno 2013.

¹⁸ Il comma 5 della norma in oggetto prevede che, a decorrere dal 1° luglio 2014, le autorità indipendenti provvedono, nell'ambito dei propri ordinamenti, a una riduzione non inferiore al 20 per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti.

La Corte esprime perplessità in merito a tale modo di operare, che porta, di fatto, a non rispettare l'obbligo di riduzione della spesa previsto dalla legge, e rileva la necessità di adeguamento al principio in virtù del quale la quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, va collegato alla *performance* individuale, attraverso una reale valorizzazione dei risultati delle singole prestazioni, preceduta da una puntuale definizione degli obiettivi, opportunamente verificati da un sistema organizzato di valutazioni fondato su un efficiente controllo di gestione. Ciò anche in considerazione della circostanza, comunicata dall'Autorità in sede istruttoria, che il valore medio corrisposto a titolo di gratifica annuale per la componente di risultato è stato pari al 7 per cento, valore prossimo a quello massimo previsto dal regolamento, pari all'8 per cento della retribuzione di riferimento.

In merito al contenimento della spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza, l'ente, nelle relazioni ai bilanci degli anni 2016 e precedenti, attesta il rispetto dell'obbligo in questione, dichiarando che la presenza di personale nella sede principale di Milano è ben superiore al 70 per cento del totale del personale dell'ente.

Viene, infine, rappresentato il rispetto di quanto previsto dal d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, in merito all'inserimento dei debiti commerciali nella piattaforma di certificazione dei crediti gestita dal Mef, dichiarando anche che “non risultano fin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente”.

4. Il conto del patrimonio

Tabella 12 - Conto del patrimonio nel triennio 2014-2016

| | Esercizio 2014 | | Esercizio 2015 | | Esercizio 2016 | |
|--|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|
| Attivo: | | | | | | |
| Consistenza di cassa | | 110.763.348,65 | | 75.634.185,86 | | 73.606.126,18 |
| Residui attivi | | 1.033.677,94 | | 988.606,56 | | 699.342,11 |
| Immobilizzazioni immateriali | | 0,00 | | 0,00 | | 0,00 |
| Immobilizzazioni materiali | | 10.266.274,06 | | 51.652.125,63 | | 50.662.532,59 |
| Fabbricati | | 8.585.871,48 | | 49.964.939,46 | | 48.947.289,34 |
| Attrezzature informatiche | | 82.507,46 | | 67.715,94 | | 104.191,11 |
| Mobili e arredi | | 246.454,87 | | 202.887,85 | | 159.573,62 |
| Impianti | | 330.682,71 | | 299.523,72 | | 277.613,03 |
| Macchine d'ufficio | | 50.173,22 | | 36.712,54 | | 29.724,57 |
| Materiale bibliografico | | 970.584,32 | | 1.080.346,12 | | 1.144.140,92 |
| Totale attivo | | 122.063.300,65 | | 128.274.918,05 | | 124.968.000,88 |
| Crediti ex L. 191/2009 | | 29.770.000,00 | | 30.260.000,00 | | 30.580.000,00 |
| Passivo: | | | | | | |
| Residui passivi | | 16.591.554,64 | | 23.236.207,89 | | 23.702.373,52 |
| di cui per Trattamenti di quiescenza | 9.619.787,16 | | 13.052.535,33 | | 14.189.824,09 | |
| Fondo eventuali acquisizioni patrimoniali | | 25.000.000,00 | | 0,00 | | 0,00 |
| Patrimonio netto | | 80.471.746,01 | | 105.038.710,16 | | 101.265.627,36 |
| Consistenza patrimoniale | | 10.266.274,06 | | 51.652.125,63 | | 50.662.532,59 |
| Fondo compensazione entrate | | 40.000.000,00 | | 40.000.000,00 | | 40.000.000,00 |
| - di cui accantonamento al Fondo compensazione entrate | 0,00 | | 0,00 | | 0,00 | |
| Avanzo di amministrazione disponibile | | 30.205.471,95 | | 13.386.584,53 | | 10.603.094,77 |
| - di cui Avanzo della gestione esercizio | (720.579,76) | | (6.818.887,42) | | (2.783.489,76) | |
| Totale passivo | | 122.063.300,65 | | 128.274.918,05 | | 124.968.000,88 |
| Trasferimenti ex L. 191/2009 | | 29.770.000,00 | | 30.260.000,00 | | 30.580.000,00 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Aeegi.

Dal prospetto emerge, per l'anno 2016, quanto segue:

- una consistenza di cassa pari a 73,61 milioni, investita in depositi fruttiferi sui conti di tesoreria presso la Banca d'Italia e la Banca popolare di Bari;
- un ammontare di residui attivi per 0,70 milioni, regolarmente riaccertati al 31 dicembre 2016 e composti da crediti da incassare dell'anno 2016, non destanti particolari perplessità in quanto riguardanti ritenute erariali per conto terzi in attesa di rimborso e interessi attivi; a seguito del riaccertamento al 31 dicembre 2016 sono stati eliminati 0,06 milioni di residui attivi non più riscuotibili;
- la presenza di immobilizzazioni materiali, iscritte al netto degli ammortamenti per un importo totale pari a 50,66 milioni, per la cui composizione si rinvia alla suesposta tabella, che ne dà esaustivo dettaglio; la voce fabbricati contiene sia l'immobile di Milano che quello di Roma, acquistato nell'anno 2007 e adibito a sede dell'ufficio dell'Autorità, iscritto nel bilancio 2016 per

la differenza tra il costo storico (7,98 milioni) e l'ammortamento maturato (6,46 milioni);

- residui passivi per 23,70 milioni, comprensivi del trattamento di quiescenza per 14,19 milioni, e di debiti afferenti essenzialmente all'anno 2016 e, in minor misura, al 2015. In particolare, per l'anno 2015 risultano ancora da pagare: compensi ad organi istituzionali di revisione e controllo, a commissioni, comitati e consigli e a esperti su specifici temi istituzionali, prestazioni professionali Ict, servizi di formazione specialistica e generica, servizi di sorveglianza e custodia, compensi per studi e progetti commissionati ad alcuni istituti universitari e alla Guardia di finanza per il supporto alle attività di ispezione, non ancora quantificati dalla stessa amministrazione, nonché spese di patrocinio legale e collaborazioni a progetto (per un totale di circa 1,18 milioni); spese per noleggi di impianti e macchinari, apparati di telecomunicazione, pubblicità, utenze e canoni di locazione (per un totale di 0,27 milioni). A seguito del riaccertamento al 31 dicembre 2016 sono stati eliminati 0,43 milioni di euro di residui passivi ritenuti insussistenti;

- un patrimonio, pari a 101,26 milioni, formato da riserve degli esercizi precedenti, pari a 50,66 milioni, cui si aggiungono l'avanzo di amministrazione disponibile per 10,60 milioni, e il fondo compensazione entrate, pari a 40 milioni, che è parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151 e successive modifiche, destinato a sopperire ad eventuali esigenze finanziarie a seguito di mancata o ritardata disponibilità dei contributi.

Vengono iscritti per memoria i contributi versati dall'Autorità, dal 2010 al 2016, pari a 30,58 milioni, a favore di altre autorità amministrative indipendenti, ancora da incassare, come esplicitato nel par. 2 di questo capitolo.

5. La contabilità economica

Come sopra accennato, l'Autorità ha affiancato, al sistema della contabilità finanziaria, tipicamente pubblicistico, anche un sistema di contabilità economico-patrimoniale, che rileva gli accadimenti dell'esercizio secondo i criteri della competenza economica.

5.1. Il conto economico

In tale conto, ogni anno, confluiscono gli accadimenti secondo lo stretto criterio della competenza economica dell'esercizio considerato, pur se gli stessi hanno avuto manifestazioni

finanziarie o di impegno e accertamento giuridico negli anni trascorsi o li avranno in quelli successivi (tale procedura contabile consente, specularmente, di stornare alla competenza di periodi futuri quegli accadimenti che hanno avuto tali manifestazioni nell'anno in corso o negli anni precedenti, ma che sono da rinviare alla competenza di esercizi successivi).

Ciò è reso anche possibile, attraverso l'utilizzo, a fine anno, di scritture di integrazione e assestamento e di conti transitori quali, ad esempio, i ratei e risconti, i fornitori per fatture da ricevere e i debitori per fatture da emettere, e tramite la rilevazione delle quote di ammortamento annuale e della variazione delle rimanenze).

Tabella 13 - Conto economico nel triennio 2014-2016

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|------------------------|-----------------------|-----------------------|
| A-Valore della produzione | | | |
| Altri ricavi e proventi | 67.872.516,88 | 58.173.659,49 | 55.966.324,64 |
| Totale valore della produzione (A) | 67.872.516,88 | 58.173.659,49 | 55.966.324,64 |
| Utilizzo fondo acq. patrimoniali | 0,00 | 25.000.000,00 | 0,00 |
| B-Costi della produzione | | | |
| Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci | 80.257,23 | 56.240,93 | 36.431,55 |
| Costi per servizi | 8.993.362,37 | 8.981.567,72 | 8.869.417,67 |
| Costi per godimento beni di terzi | 4.230.764,68 | 4.097.011,63 | 4.539.006,87 |
| Costi per il personale | 29.540.483,17 | 35.966.094,29 | 35.270.645,80 |
| Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 438.027,55 | 845.879,13 | 1.258.877,66 |
| Accantonamento per rischi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Accantonamento per investimenti | 25.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Oneri diversi di gestione | 10.330.340,23 | 10.789.847,91 | 9.780.473,78 |
| Totale costi della produzione (B) | 78.613.235,23 | 60.736.641,61 | 59.754.853,33 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A-B) | (10.740.718,35) | (2.562.982,12) | (3.788.528,69) |
| C-Proventi ed oneri finanziari | | | |
| Proventi e oneri finanziari | 2.278.314,96 | 2.356.843,86 | 521.680,12 |
| Totale proventi ed oneri finanziari(C) | 2.278.314,96 | 2.356.843,86 | 521.680,12 |
| E-Proventi ed oneri straordinari | | | |
| Proventi straordinari | 201,33 | 23.254,13 | 648,93 |
| Oneri straordinari | (202.975,42) | (1.179,12) | (57.460,11) |
| Totale proventi ed oneri straordinari (E) | (202.774,09) | 22.075,01 | (56.811,18) |
| Risultato dell'esercizio (A-B+/-C+/-E) | (8.665.177,48) | 24.815.936,75 | (3.323.659,75) |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti da Aeegsi.

Ai fini del raffronto tra rendiconto finanziario e conto economico, per l'anno 2016 si evidenzia che sono stati rilevati in più, nel sistema di contabilità economica, rispetto a quanto indicato nella situazione finanziaria, ricavi per 652,28 euro, riguardanti insussistenze del passivo, e una differenza in meno tra i costi, per 163.757,29 euro, quale risultante della somma algebrica di numerosi scostamenti attribuibili allo sfasamento temporale tra l'assunzione dell'impegno e l'effettivo manifestarsi del costo di competenza economica dell'esercizio 2016, e delle scritture di rettifica (integrazioni e storni) di fine anno, come rappresentato dal sottostante prospetto.

Tabella 14 - Prospetto di riconciliazione tra il risultato del rendiconto finanziario e del conto economico

| | |
|--|----------------|
| Totale entrate accertate (escluso partite di giro) | 56.488.001,41 |
| Totale spese accertate | 59.648.556,15 |
| Disavanzo da rendiconto finanziario | (3.160.554,69) |
| Differenze di costi non rilevati nel conto economico | (163.757,29) |
| Differenza di ricavi | 652,28 |
| Disavanzo da c/economico | (3.323.659,75) |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti da Aeegsi.

In definitiva, il risultato da conto economico, pari a una perdita di 3,32 milioni, è riconciliabile con il disavanzo di competenza da contabilità finanziaria, pari a 3,16 milioni, aggiungendo a quest'ultimo la somma algebrica delle differenze come sopra esposte.

Il medesimo risultato da conto economico (-3.323.659,75) si riconcilia anche con il disavanzo di amministrazione, in base a quanto sotto rappresentato:

risultato di amministrazione da contabilità finanziaria (2.783.489,76)

insussistenza residui passivi (non rilevata in contabilità economica) (433.785,19)

insussistenza residui attivi (non rilevata in contabilità economica) 56.720,21

differenza impegni/costi (163.757,29)

differenza accertamenti ricavi 652,28

risultato da c/economico: euro (3.323.659,75).

5.2. Lo stato patrimoniale

Tabella 15 - Stato patrimoniale nel triennio 2014-2016

| ATTIVITA' | | | | PASSIVITA' | | | |
|---------------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| | 2014 | 2015 | 2016 | | 2014 | 2015 | 2016 |
| Immobilizzazioni | | | | Fondo per rischi e oneri | 25.000.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Immobilizzazioni immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | Trattamenti di quiescenza | 9.619.787,16 | 13.052.535,33 | 14.189.824,09 |
| Immobilizzazioni materiali | 10266274,06 | 51.652.125,63 | 50.662.532,59 | Debiti | | | |
| Totale immobilizzazioni | 10.266.274,06 | 51.652.125,63 | 50.662.532,59 | Debiti verso le banche | 0,00 | 659,73 | 17.908,81 |
| Attivo circolante | | | | Debiti verso fornitori* | 2.430.963,50 | 4.694.458,06 | 3.054.339,08 |
| Crediti | 1.033.677,94 | 988.606,56 | 699.342,11 | Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 588.602,30 | 722.868,03 | 705.958,77 |
| Disponibilità liquide | 110.763.348,65 | 75.634.185,86 | 73.606.126,18 | Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | 213.996,20 | 289.103,82 | 329.321,55 |
| Totale attivo circolante | 111.797.026,59 | 76.622.792,42 | 74.305.468,29 | Debiti diversi | 41.628,08 | 55.685,26 | 46.041,56 |
| | | | | Debiti c/terzi | 1.072.299,01 | 1.564.434,57 | 1.927.357,25 |
| | | | | Totale debiti | 4.347.489,09 | 7.327.209,47 | 6.080.927,02 |
| Totale ratei e risconti attivi | 139.561,60 | 146.990,20 | 3.117,55 | Totale ratei e risconti passivi | 115.157,97 | 105.798,67 | 87.662,29 |
| TOTALE ATTIVITA' | 122.202.862,25 | 128.421.908,25 | 124.971.118,43 | TOTALE PASSIVITA' | 39.082.434,22 | 20.485.543,47 | 20.358.413,40 |
| | | | | Fondo compensazione entrate | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 | 40.000.000,00 |
| | | | | Riserva di gestione | 51.785.605,51 | 43.120.428,03 | 67.936.364,78 |
| | | | | Risultato dell'esercizio | -8.665.177,48 | 24.815.936,75 | (3.323.659,75) |
| | | | | Patrimonio netto | 83.120.428,03 | 107.936.364,78 | 104.612.705,03 |
| TOTALE A PAREGGIO | 122.202.862,25 | 128.421.908,25 | 124.971.118,43 | TOTALE A PAREGGIO | 122.202.862,25 | 128.421.908,25 | 124.971.118,43 |
| CONTI D'ORDINE | | | | | | | |
| Crediti <i>ex lege</i> n. 191/2009 | 29.770.000,00 | 30.260.000,00 | 30.580.000,00 | Trasferimenti <i>ex lege</i> n. 191/2009 | 29.770.000,00 | 30.260.000,00 | 30.580.000,00 |

Fonte: Corte dei conti su dati forniti da Aeegsi.

Rispetto al conto del patrimonio, generato dalla contabilità finanziaria, lo stato patrimoniale deriva dal conto economico ed evidenzia, per l'anno 2016, le differenze che seguono, debitamente spiegate e riconciliate:

- i risconti attivi, presenti solo nello stato patrimoniale, pari a 0,031 milioni, derivano dallo storno dal conto economico, della parte di fatture pervenute nell'anno 2016, per abbonamenti su banche dati, in parte di competenza dell'esercizio 2017, e a tal esercizio rinviate, fenomeno questo non rilevato in contabilità finanziaria;
- il totale dei debiti è indicato, nello stato patrimoniale, solo per 6,08 milioni, rispetto a 23,70 milioni di residui passivi presenti nel conto del patrimonio, in quanto non contiene il Tfr, rappresentato a parte per 14,19 milioni di euro, e inoltre non contiene alcuni importi afferenti a costi per il personale e altre spese correnti, diversamente imputate, in base ai criteri della competenza economica, per un totale di 3,43 milioni;
- i ratei passivi, per 0,88 milioni, riguardano costi i cui documenti contabili sono pervenuti nell'anno 2017, ma in parte di competenza dell'esercizio 2016 e, pertanto, inseriti in proporzione;
- il patrimonio netto, pari a 104,61 milioni, risulta diverso rispetto a quanto indicato nel conto del patrimonio (101,26 milioni), in quanto comprende riserve di gestione formatesi negli anni da risultati di conto economico calcolati, come sopra ampiamente espresso, con criteri di stretta competenza economica.

Il resto delle voci presenta gli stessi valori (immobilizzazioni immateriali e materiali, i crediti, le disponibilità liquide e il trattamento di fine rapporto) in entrambi i prospetti patrimoniali.

CAPITOLO IV

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I risultati esposti in merito all'analisi della gestione economico finanziaria e amministrativa dell'Autorità svolta con la presente indagine consentono le conclusioni che seguono.

1. L'Autorità vede intestate a sé rilevanti funzioni (di impulso, di indirizzo, di regolazione, applicative, di ricerca di sistema, di vigilanza, interdittive, sanzionatorie, consultive, di formazione e divulgative), del cui esercizio essa dà conto nelle relazioni che ogni anno presenta al Parlamento e al Governo in merito all'attività svolta nell'anno precedente.

2. L'Autorità predispone il sistema tariffario con particolare attenzione alla verifica dell'attinenza delle tariffe ai reali costi di produzione. Va considerato, peraltro, che le bollette elettriche, del gas e dell'acqua sono gravate di oneri (c.d. oneri di sistema) anche estranei al pagamento delle tariffe relative ai servizi erogati e che tali "oneri", previsti da leggi e quantificati trimestralmente dall'Autorità, sono destinati a finalità specifiche (incentivi alle energie rinnovabili, oneri per la disattivazione dei siti nucleari, sostegno alla ricerca di sistema, copertura delle agevolazioni tariffarie per il settore ferroviario, degli oneri per il bonus elettrico, delle agevolazioni alle industrie manifatturiere, delle compensazioni per le imprese elettriche minori, della promozione dell'efficienza energetica negli usi finali, degli incentivi agli enti locali che ospitano impianti nucleari, degli squilibri dei sistemi di perequazione dei costi di trasporto dell'energia e dei costi di recupero della qualità dei servizi). Resta da verificare, il proficuo utilizzo del gettito da essi prodotto per ciascuna delle previste finalità, considerato che, in taluni casi, questa Corte ha avuto modo di rilevare insufficienze e ritardi nella pianificazione e nella realizzazione di interventi con essi finanziati;

3. Per l'anno 2016, la gestione finanziaria e economico-patrimoniale mostra risultati della gestione di competenza e del conto economico negativi a seguito, essenzialmente, del disequilibrio di parte corrente, con diminuzione del patrimonio netto, dell'avanzo di

amministrazione disponibile e delle disponibilità liquide, rispetto agli anni precedenti.

4. Con riferimento all'attività contrattuale, i dati mostrano che, complessivamente, nel periodo considerato, le procedure esterne al sistema Consip-Mepa costituiscono circa l'82 per cento, in termini di importo, dell'intera attività negoziale dell'Autorità, percentuale ridottasi a circa il 67 per cento negli anni 2016-2017.

5. Sotto il profilo delle entrate, l'ente è finanziato attraverso i contributi che annualmente gli operatori economici dei settori dell'energia elettrica, gas e idrico sono tenuti a versare, a valere sui ricavi risultanti dai loro bilanci. Si segnala, peraltro, che una quota di tali contributi è stata trasferita, dall'Autorità in oggetto, ad altre Autorità (all'Agcm, al Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali) per un importo globale, negli anni dal 2010 al 2016, pari a 42,34 milioni, al fine di far fronte, in via transitoria, alle loro esigenze di bilancio, secondo quanto stabilito dalle leggi finanziarie per il 2010 e 2013.

6. Circa il preoccupante andamento incrementale della spesa per il personale negli anni 2015 e 2016, si rileva una vera e propria rincorsa salariale, al seguito dell'Agcm, sia per il trattamento economico fondamentale che per quello accessorio. Il valore medio corrisposto, negli ultimi anni, a titolo di gratifica annuale per la componente di risultato è stato pari al 7 per cento rispetto alla retribuzione di riferimento, valore prossimo a quello massimo dell'8 per cento previsto dal regolamento.

Criticità si riscontrano anche in merito ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa in quanto sono stati mantenuti, nelle more del completamento della pianta organica, professionalità attualmente titolari di contratti di collaborazione cui l'Autorità dichiara di non poter rinunciare pur evidenziando che, di fronte allo sfioramento di circa 0,8 milioni, ha versato al bilancio dello Stato una somma di pari importo.

7. Si rileva il rispetto di norme nazionali di contenimento di alcune tipologie di spese, attuato attraverso interventi di razionalizzazione e di diminuzione dei costi dei consumi intermedi, la riduzione delle retribuzioni del presidente e dei membri dell'Autorità, degli incarichi di consulenza, della spesa per autovetture e taxi e per contratti di locazione, per

l'acquisto di mobili e arredi e per le sedi secondarie, delle missioni e dei costi di rappresentanza.

8. Circa i costi afferenti le sedi dell'Autorità, a seguito dell'acquisto, nell'anno 2015, dell'immobile sito in Milano, che si sta procedendo a ristrutturare emergono, per l'anno 2016, rilevanti impegni di spesa di ristrutturazione, oltre a quelli per i canoni di locazione, manutenzioni, condominiali e vigilanza e pulizia locali e spese per utenze.

9. In sintesi, le raccomandazioni che la Corte ritiene di formulare in relazione alle problematiche rilevate e che, in alcuni casi, vanno affrontate e risolte normativamente, sono:

1) sul piano normativo e generale, il completamento del processo di razionalizzazione e di riordino delle Autorità indipendenti con particolare riferimento allo stato giuridico e al trattamento economico del personale;

2) sul piano dell'attività amministrativa, è indispensabile l'approvazione dei bilanci in equilibrio economico-finanziario, a partire dal bilancio di previsione, riservando l'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti alla copertura delle perdite solo in casi eccezionali e eventi imprevedibili, dovendo la copertura delle spese ordinarie derivare dalle entrate ordinarie, pena il disequilibrio strutturale che, se reiterato, porta inevitabilmente a disavanzi finanziari non fronteggiabili con i normali mezzi disponibili;

3) al riguardo è necessario uno stretto controllo dei processi di spesa da parte di ogni dirigente responsabile, nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente;

4) in materia di spesa del personale, è necessario che si adotti ogni misura idonea al contenimento della stessa, anche con riferimento al salario accessorio;

5) a quest'ultimo riguardo va pure rispettato il principio in virtù del quale la quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato va collegato alla *performance* individuale, attraverso una necessaria valorizzazione dei risultati delle prestazioni di ciascuno, preceduta da una puntuale definizione degli obiettivi, opportunamente verificati da un sistema organizzato di valutazioni fondato su un efficiente controllo di gestione;

6) sempre in materia di spesa di personale, si auspica, inoltre, una rapida riorganizzazione che consenta il rispetto delle norme di legge in materia di riduzione delle collaborazioni;

7) quanto ai costi afferenti le sedi operative, la Corte auspica una sollecita realizzazione del trasferimento di personale in atto al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile agli obblighi di razionalizzazione e contenimento delle spese, previsti per le autorità indipendenti, in merito sia ai costi che agli spazi lavorativi da destinare ai propri uffici.

